COMUNE DI CAMPLI

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2022 - 2024

I N D I C E

Premessa

1.0 SeS - Sezione strategica

1.1 Indirizzi strategici

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

2.2 Fonti di finanziamento

2.3 Analisi delle risorse

2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

2.6 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

3.4 Programmazione acquisti di beni e servizi (art. 21, c. 6 d.lgs. n. 50/2016)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.
Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.
All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun

ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "*sessione di bilancio* "entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.
In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.
Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.
In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.
- Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.
Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:
1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
    a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
    b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
    c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
    d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
    e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
    f. la gestione del patrimonio;
    g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.
Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.
Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce giuda e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.
La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.
Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.
La SeO ha i seguenti scopi:

a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.
La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.
Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.
Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi devono guidare, negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.
L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.
In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.
Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.
Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.
I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.
La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.
I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

a) individuati quanto a tipologia;
b) quantificati in relazione al singolo cespite;
c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari. Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa. Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.
L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.
L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;

- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi degli obiettivi di finanza pubblica da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

È prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari. La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio. Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.
Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.
Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.
La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali, secondo la normativa vigente, che sono ricompresi nella SeO del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.
Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP. La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici. L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge. Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale,

prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Si fa riferimento ad esempio, al programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016 e al piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007. Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP.

In particolare, si richiamano i termini previsti per l'approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche dall'articolo 5, comma 5, del decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 concernente Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali: "*Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 del presente articolo, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice. Le amministrazioni possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma*"[1].

[1] Modifiche previste dal decreto ministeriale 29 agosto 2018.

1.0 SeS - Sezione strategica

1.1 Indirizzi strategici

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

a) Il quadro complessivo;
b) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente;
c) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
d) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) del 2021 "…*prospetta uno scenario di crescita dell'economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico…"*.
Le nuove previsioni macroeconomiche del Governo per il 2022-2024, pur riconoscendo alcuni rischi collegati all'evoluzione della pandemia da Covid-19 e della domanda mondiale e ai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi, prendono atto del miglioramento dei principali indicatori di crescita e indebitamento rispetto alle stime contenute nel DEF e definiscono il perimetro di finanza pubblica all'interno del quale si iscriveranno le misure della prossima Legge di Bilancio. Il livello di PIL più elevato (atteso a un +6% per l'anno in corso) e il minor indebitamento netto (previsto al 9,4% del PIL) consentono una flessione del rapporto tra debito pubblico e prodotto (dal 155,6% nel 2020 al 153,5% nel 2021), che invece era stimato in aumento nel DEF di aprile.

Per quanto riguarda la programmazione delle finanze pubbliche, per il 2022 la NADEF fissa un obiettivo di deficit pari al 5,6% del PIL, che si confronta con un saldo tendenziale pari al 4,4%. L'andamento dell'indebitamento netto programmatico è superiore a quello del quadro tendenziale per oltre un punto percentuale di PIL anche nel 2023 e 2024, sebbene la NADEF delinei una progressiva e significativa riduzione dell'indebitamento netto, che scenderà al 3,3% del PIL nel 2024. Anche per effetto dello stimolo di bilancio, la crescita del PIL programmatico è prevista pari al 4,7% nel 2022, al 2,8% nel 2023 e all'1,9% nel 2024. La discesa del rapporto debito/PIL proseguirà per raggiungere il 146,1% nel 2024.

Alla luce di questo migliorato quadro economico e finanziario e delle Raccomandazioni specifiche al Paese da parte del Consiglio dell'Unione Europea, il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF. Ipotizzando che prosegua la progressiva riduzione alle restrizioni delle attività economiche e sociali legate al Covid-19, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Una condizione che, in base alle proiezioni aggiornate, si può prevedere sarà soddisfatta a partire dal 2024. Da quell'anno in poi, la politica di bilancio dovrà essere maggiormente orientata a ridurre il disavanzo strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL al livello pre-crisi (134,3%) entro il 2030.
Nel corso del triennio 2022-2024, l'andamento programmatico disegnato dalla NADEF consentirà di coprire le esigenze per le 'politiche invariate' e il rinnovo di diverse misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI, all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si interverrà sugli ammortizzatori sociali e sull'alleggerimento del carico fiscale. L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime.

L’espansione dell’economia italiana nei prossimi anni sarà sostenuta, oltre che dallo stimolo di bilancio, anche da favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, dal ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e in particolare dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che rappresenta un’occasione inedita per rilanciare il Paese all’insegna della sostenibilità ambientale e sociale.

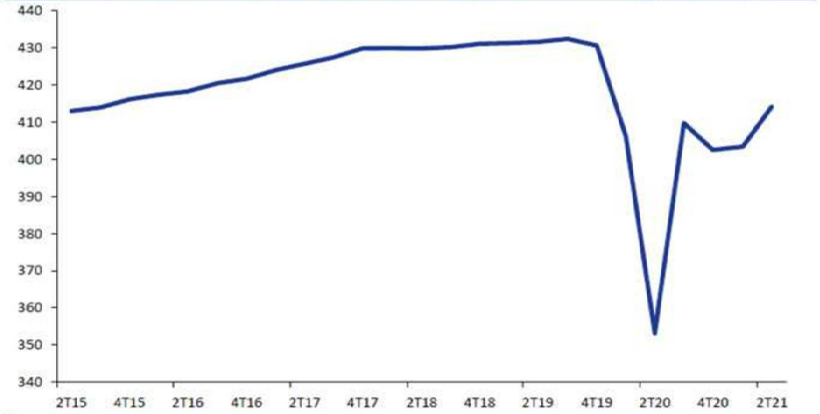
Il quadro complessivo (NADEF 2021)

Il primo semestre del 2021 ha registrato un recupero del Prodotto Interno Lordo (PIL) nettamente superiore alle attese. Ad un lieve incremento nel primo trimestre (0,2 per cento sul periodo precedente) è infatti seguito un aumento del 2,7 per cento nel secondo. Si prevede che il terzo trimestre segnerà un ulteriore recupero del PIL, con un incremento sul periodo precedente pari al 2,2 per cento. Pur ipotizzando una progressione dell'attività economica più contenuta negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione di crescita annuale del PIL sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento del quadro programmatico del DEF 2021.

La Nota offre un'approfondita analisi degli sviluppi della congiuntura macroeconomica interna e internazionale. Rispetto allo scenario tracciato nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile, le principali grandezze economiche registrano miglioramenti diffusi e sostanziosi: cresce la fiducia e la domanda di famiglie e imprese, segnatamente nel comparto degli investimenti; tornano ad espandersi le attività produttive nel settore dei servizi privati; recupera, più dell'atteso, il mercato del lavoro. Il tutto in un quadro di maggiore vivacità dei prezzi che non sembra prefigurare durature pressioni sul reddito disponibile reale e potrebbe favorire l'espansione delle basi imponibili. A sintesi di tali sviluppi e nella condivisibile previsione di un consolidamento delle tendenze ora in atto, comunque subordinate al successo della lotta alla pandemia, le stime di crescita per l'anno in corso vengono sensibilmente rialzate: dal 4,5 per cento al 6 per cento.

Nel confronto con le valutazioni di fine aprile, la decisa ricalibratura del quadro macroeconomico si traduce in revisioni al rialzo di quasi tutte le poste della domanda aggregata. Sul fronte delle componenti interne risulta imponente l'aggiustamento in positivo degli investimenti fissi lordi (di 6,8 punti percentuali: dall'8,7 al 15,5 per cento) grazie soprattutto al forte dinamismo delle costruzioni e dei mezzi di trasporto; ma significativo risulta anche il miglioramento delle stime dei consumi privati: al +5,2 per cento dal 4,1 previsto nel DEF. Circa il quadro esterno, sulla scorta di un miglioramento degli scambi internazionali che la Nota stima in 2 punti per l'anno in corso, si valutano maggiori esportazioni di beni e servizi per 4,2 punti percentuali (dall'8,2 di aprile all'11,4 per cento); il rialzo, pur non riflettendosi per intero sulla bilancia dei pagamenti e sul contributo alla crescita da parte dell'export netto (in quanto eroso, tale contributo, da 2,2 punti di maggiore crescita delle importazioni), è tangibile testimonianza di una ripresa delle relazioni produttive e commerciali a livello mondiale.

FIGURA I.1 PRODOTTO INTERNO LORDO A PREZZI COSTANTI – VALORI TRIMESTRALI (MLD. EURO)



Fonte: Istat

PRINCIPALI VARIABILI MACROECONOMICHE
QUADRI PROGRAMMATICI A CONFRONTO: NADEF 2021 E DEF 2021

(var percentuali)	Istat	NADEF 2021 (settembre 2021)			
	2020	2021	2022	2023	2024
Esogene internazionali					
Commercio internazionale	-8,8	10,4	8,6	5,2	4,2
Prezzo del petrolio ($)	41,7	67,9	66	62,9	60,7
Cambio dollaro/euro (unità)	1,142	1,195	1,175	1,175	1,175
Macro Italia (volumi)					
Pil reale	-8,9	6	4,7	2,8	1,9
Importazioni	-12,9	11,6	6,9	4,8	4
Consumi famiglie	-10,7	5,2	5	2,7	2
Investimenti	-9,2	15,5	6,8	4,9	4,3
Esportazioni	-14	11,4	6	4,1	3,1
Deflatore Pil	1,2	1,5	1,6	1,5	1,7
Pil nominale	-7,9	7,6	6,4	4,3	3,6
Occupazione (Ula)	-10,3	6,5	4,1	2,5	1,7
(var percentuali)	Istat	DEF 2021 (aprile 2021)			
	2020	2021	2022	2023	2024
Esogene internazionali					
Commercio internazionale	-9,4	8,5	6,7	4,2	3,9
Prezzo del petrolio ($)	41,7	61,4	58	55,8	54,6
Cambio dollaro/euro (unità)	1,142	1,213	1,213	1,130	1,213
Macro Italia (volumi)					
Pil reale	-8,9	4,5	4,8	2,6	1,8
Importazioni	-12,6	9,4	6,6	3,8	3,3
Consumi famiglie	-10,7	4,1	5,2	2,5	1,9
Investimenti	-9,1	8,7	9	4,7	3,4
Esportazioni	-13,8	8,2	5,7	4	3,4
Deflatore Pil	1,2	1,1	1,3	1,4	1,4
Pil nominale	-7,8	5,6	6,2	4	3,2
Occupazione (Ula)	-10,3	4,9	4,7	2,3	1,6
(punti percentuali)	Istat	NADEF 2021 - DEF 2021			
	2020	2021	2022	2023	2024
Esogene internazionali					
Commercio internazionale	0,6	1,9	1,9	1	0,3
Prezzo del petrolio ($)	0	6,5	8	7,1	6,1
Cambio dollaro/euro (unità)	0	-0,018	-0,038	0,045	-0,038
Macro Italia (volumi)					
Pil reale	0	1,5	-0,1	0,2	0,1
Importazioni	-0,3	2,2	0,3	1	0,7
Consumi famiglie	0	1,1	-0,2	0,2	0,1
Investimenti	-0,1	6,8	-2,2	0,2	0,9
Esportazioni	-0,2	3,2	0,3	0,1	-0,3
Deflatore Pil	0	0,4	0,3	0,1	0,3
Pil nominale	-0,1	2	0,2	0,3	0,4
Occupazione (Ula)	0	1,6	-0,6	0,2	0,1

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati MEF

Lo scenario macroeconomico (NADEF 2021)

Come di consueto, mentre le valutazioni sull'anno in corso rappresentano stime di preconsuntivo a politiche sostanzialmente invariate, per quanto riguarda il triennio di previsione (2022-24) la Nota offre sia un quadro puramente tendenziale che uno scenario programmatico, il quale sconta gli stimoli di una politica di bilancio orientata ancora in senso espansivo. In assenza di interventi il tasso cumulato di crescita reale del Pil sarebbe pari, nel triennio, ad 8,7 punti (4,2 per cento nel 2022 e fino a 1,9 per cento nel 2024); gli interventi discrezionali innalzano tale valore al 9,4 per cento nel quadro programmatico. In particolare, per il 2022, la Nota accredita un tasso di sviluppo sostanzialmente analogo a quello previsto dal DEF (4,7 contro 4,8 per cento) valutando dunque l'effetto espansivo degli interventi in mezzo punto di prodotto. Seguirebbe poi una decelerazione al 2,8 per cento nel 2023, con ulteriori 2 decimi di punto di crescita indotta, e all'1,9 per cento nel 2024, anno nel quale si avrebbe una convergenza dei tassi di sviluppo tendenziale e programmatico con una sostanziale neutralità dell'azione del bilancio pubblico.

Con la Nota, il Governo ribadisce l'obiettivo di portare il tasso di crescita di medio periodo intorno al 2 per cento (1,8 secondo il DEF, 1,9 secondo la NaDEF), un valore più che doppio rispetto a quello medio conosciuto dall'Italia nei 30 anni precedenti la pandemia e superiore a quello medio conosciuto dalla stessa Area dell'euro nell'arco di tempo anzi detto. Esso si realizzerebbe grazie al pieno dispiegarsi dei benefici connessi agli investimenti pubblici e privati di cui al PNRR. Appaiono ispirate a criteri di prudenza le valutazioni implicite circa il rapporto tra maggiore deficit prodotto in sede programmatica e la maggiore crescita generata. Nel caso del 2022, a fronte di maggiore indebitamento netto e primario per 1,2 punti si prefigura una maggiore crescita reale di mezzo punto, con un rapporto tra le due grandezze di 0,4 in linea con i documenti degli ultimi anni.

La maggiore crescita cumulata del triennio 2022-24 è pari invece a 0,7 punti, a fronte di un incremento cumulato di deficit (scarto tra programmatico e tendenziale) pari, sempre nei tre anni, a ben 3,9 punti di prodotto.

Oltre all'elemento della fiducia degli operatori, evidentemente cruciale per la realizzazione dei tassi di crescita prefigurati, le prospettive delineate dalla Nota per il breve e medio termine sono condizionate dalle valutazioni su mercato del lavoro e dinamica dei prezzi.

La ripresa delle attività produttive è stata finora favorita e si è prodotta in un quadro di deciso recupero della fiducia di famiglie e imprese. L'ultimo dato disponibile, riguardante il mese di settembre 2021, evidenzia una crescita dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 116,2 a 119,6) e una lieve riduzione dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 114 a 113,8) dopo che anche quest'ultimo ha fatto registrare nei mesi scorsi una ripresa particolarmente sostenuta. Per quel che riguarda le famiglie si è di fronte ad una diffusa crescita di ottimismo riscontrabile in quasi tutte le componenti dell'indice con un ruolo più spiccato del clima economico e di quello corrente che registrano gli incrementi più marcati (rispettivamente, da 132,4 a 143,6 e da 112,0 a 116,1). Le indicazioni provenienti dal mondo delle imprese, ora di lieve riduzione dell'indicatore medio dopo buoni recuperi, scontano andamenti meno positivi dell'industria manifatturiera e soprattutto del commercio, e più promettenti per quel che riguarda il settore delle costruzioni e dei servizi di mercato. Nel manifatturiero si osserva un moderato peggioramento dei giudizi sugli ordini e delle aspettative sulla produzione; le scorte sono giudicate in decumulo. Per quanto attiene alle costruzioni, tutte le componenti dell'indice sono in miglioramento. In relazione ai servizi di mercato, i giudizi sugli ordini e quelli sull'andamento degli affari sono in peggioramento, mentre le attese sugli ordini segnalano un netto recupero.

Quanto al mercato del lavoro, nella Nota si scontano i promettenti sviluppi congiunturali e si prefigurano, nell'assieme, limitati effetti negativi permanenti della crisi da Covid-9. In concomitanza con la ripresa delle attività nei settori più incisi dal confinamento imposto dalla pandemia, a partire dalla primavera e dopo evidenti difficoltà collegate alle nuove chiusure di fine anno/inizio 2021, il mercato del lavoro ha segnalato promettenti recuperi. Non sembrano quindi essersi finora concretizzati gli scenari di espulsione massiccia dai processi produttivi potenzialmente connessi alla pur graduale rimozione dei blocchi dei licenziamenti. L'occupazione era diminuita nel primo trimestre dell'anno in conseguenza del marcato calo nei servizi privati connesso con la risalita dei contagi. Secondo i recenti dati armonizzati di Istat, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Inps, Inail e Anpal, nel secondo trimestre 2021 l'input di lavoro, misurato in termini di Ula (Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno) è cresciuto del 3,2 per cento su base trimestrale (704 mila unità, a 22.956.000) e del 18,3 per cento su base tendenziale. In termini di statistiche della forza lavoro, il numero di occupati ha invece fatto registrare un aumento congiunturale dell'1,5 per cento (338 mila unità, a 22.785.000) contro il 2,3 per cento rispetto al primo trimestre del 2020. Maggiore dinamismo si è registrato nel comparto del lavoro dipendente. Le posizioni lavorative registrate dal Ministero del lavoro risultano essere cresciute di 153 mila unità, di cui 111 mila a tempo determinato. Il numero di disoccupati si è ridotto, sempre su base trimestrale, del 2,2 per cento mentre quello dei lavoratori inattivi è calato del 2,4 per cento.

Per il 2021 si prospetta una crescita dell'occupazione (Ula) del 6,5 per cento in luogo del 4,9 di aprile mentre per gli anni successivi è atteso comunque, dopo un rallentamento nel 2022, un tasso di crescita delle unità di lavoro lievemente maggiore di quanto prima prospettato (3 decimi di punto in più, cumulati, nel biennio 2023-24). Quanto al tasso di disoccupazione, che naturalmente sconta i comportamenti dell'offerta di lavoro in termini di partecipazione al mercato, viene confermato il 9,6 per cento nel 2021 già stimato ad aprile, ma si migliora la stima complessiva per il triennio 2022-24 di mezzo punto percentuale cumulato.

Ma tra gli aspetti di rilievo che giocano un importante ruolo nelle proiezioni dei saldi di bilancio, vi è anche la dinamica dell'inflazione e ciò sia con riguardo ai prezzi al consumo che ai prezzi impliciti del prodotto interno lordo. Il recupero delle attività economiche internazionali si riflette in questa fase in accresciute pressioni inflazionistiche su base mondiale, favorite soprattutto dalla lievitazione dei prezzi delle materie prime energetiche (gas, ecc) e da fenomeni di strozzatura di offerta che si sono tradotte in diffuse pressioni sui prezzi dei prodotti intermedi in molti importanti comparti. La crescita dei prezzi al consumo appare particolarmente vigorosa negli Stati Uniti. Nell'Area dell'euro il ritorno dell'inflazione sembra comunque assai influenzato da fenomeni transitori, tra cui i citati rincari dei beni energetici ed effetti base legati all'andamento delle imposte indirette in alcuni Paesi come la Germania. In un tale contesto, il Consiglio direttivo della BCE, nella riunione dello scorso settembre, ha ribadito che manterrà, nel quadro della riaggiornata strategia di politica monetaria, condizioni monetarie espansive essenziali per sostenere l'economia e assicurare il ritorno dell'inflazione su valori coerenti con la stabilità dei prezzi nel medio termine. Quanto all'Italia, valutazioni provvisorie indicano che nel mese di settembre si è registrato un tasso di inflazione al consumo misurato per l'intera collettività nazionale pari al 2,6 per cento su base annua (-0,1 per cento mensile). Nell'accelerazione un ruolo significativo è giocato, in questa fase, dall'andamento dei prezzi dei beni energetici: (a +20,2 per cento tendenziale, da 19,8 per cento di agosto) e in particolare di quelli della componente regolamentata (+34,3 per cento). Giocano un ruolo di significativo stimolo anche i prezzi degli alimentari non lavorati (+0,7 per cento). Considerate tali dinamiche la core inflation (misurata dall'indice al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi), è passata a settembre dallo 0,6 all'1,1 per cento. Per il 2021 il tasso di inflazione acquisito, che si avrebbe cioè nell'ipotesi che per i restanti mesi dell'anno vi fosse stabilità dell'indice, è pari all'1,7 per cento (+0,8 per cento per l'inflazione di fondo). Indicazioni non dissimili da quelle evidenziate emergono dalla dinamica degli altri indici pubblicati dall'Istat. Quello armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra un aumento dell'1,4 per cento su base mensile e del 3 per cento su base annua. Quanto a tali ultimi, nel 2021, al punto e mezzo di maggiore crescita reale si associa infatti una maggiore crescita del deflatore del Pil per 4 decimi di Pil, tal che la differenza in termini di espansione del prodotto nominale, consueta variabile proxy delle basi imponibili a cui sono legate le prospettive delle entrate tributarie e contributive, subisce una revisione al rialzo di 2 punti percentuali, per un ammontare complessivo di oltre 35 miliardi (di cui 2 dovuti alla revisione dei dati Istat 2020). Quanto alle prospettive, nella Nota l'aumento della variazione del deflatore del Pil si attenua, soprattutto nel 2023, ma permane. Andamenti non dissimili connotano l'evoluzione del deflatore dei consumi delle famiglie, che pure presenta uno spostamento verso l'alto che non sembra tale da influire negativamente sui consumi e che dovrebbe beneficiare il gettito delle imposte indirette.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	6,0	4,2	2,6	1,9
Deflatore PIL	1,2	1,5	1,6	1,4	1,5
Deflatore consumi	-0,3	1,5	1,6	1,3	1,5
PIL nominale	-7,9	7,6	5,8	4,1	3,4
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	6,5	4,0	2,3	1,6
Occupazione (FL) (3)	-2,9	0,8	3,1	2,2	1,8
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,2	8,6	7,9
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,5	3,6	3,2	2,9	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Il quadro programmatico

Alla luce degli impegni sulle riforme assunti dal Paese con il PNRR, quest'anno le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea si concentrano sulla politica di bilancio. La prima di tali raccomandazioni invita l'Italia ad utilizzare pienamente le risorse fornite dallo Strumento per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and Resilience Facility* - RRF) per finanziare investimenti aggiuntivi a sostegno della ripresa senza che ciò spiazzi i programmi di investimenti pubblici esistenti e cercando di limitare la crescita della spesa pubblica corrente.

La seconda raccomandazione invita il nostro Paese a adottare una politica di bilancio "prudente" non appena le condizioni economiche lo consentiranno, in modo tale da assicurare una piena sostenibilità della finanza pubblica nel medio termine. Si ripete inoltre l'indicazione di incrementare gli investimenti in modo tale da migliorare il potenziale di crescita dell'economia.

La terza raccomandazione concerne la qualità della finanza pubblica e delle misure di politica economica. Ciò non solo allo scopo di dare un maggior impulso alla crescita, ma anche di migliorare la sostenibilità ambientale e sociale.

Per una prima valutazione del ruolo che il miglioramento delle previsioni macroeconomiche e la meno sostenuta dinamica della spesa hanno garantito ai conti pubblici, è opportuno confrontare il nuovo quadro tendenziale con quello riportato nel DEF dello scorso aprile integrato con le misure approvate nei mesi successivi alla presentazione del Documento e assunte in base all'autorizzazione parlamentare al ricorso a nuovo indebitamento. Provvedimenti di cui nella parte finale della NaDEF sono illustrati gli effetti principali.

Nel complesso, tali provvedimenti hanno disposto nel 2021 maggiori spese correnti nette per poco meno di 13,6 miliardi (oltre a maggiori interessi per 24 milioni), maggiore spesa in conto capitale per 20,5 miliardi e minori entrate nette per poco meno di 5,8 miliardi. Alla luce di tali misure, in base al quadro tendenziale del DEF l'indebitamento netto sarebbe dovuto crescere ad oltre 205 miliardi (all'11,8 per cento del prodotto).

IL CONFRONTO TRA I QUADRI TENDENZIALI DEL DEF E NELLA NADEF

	Def 2021									
SPESE	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Totale spesa corrente netta	798.636	824.904	824.170	833.327	838.695	48,4	47,5	44,9	43,8	42,7
Interessi passivi	57.309	57.575	54.741	53.502	51.974	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
Totale spese correnti	855.945	882.479	878.910	886.829	890.668	51,8	50,8	47,9	46,6	45,3
Totale spese in conto capitale	90.274	106.238	92.135	92.762	86.827	5,5	6,1	5,0	4,9	4,4
Totale spesa primaria	888.910	931.142	916.305	926.090	925.522	53,8	53,6	49,9	48,6	47,1
Totale spese finali	946.219	988.718	971.045	979.592	977.495	57,3	56,9	52,9	51,4	49,7
Totale entrate fiscali e contributive	711.055	731.034	769.151	796.200	818.016	43,1	42,1	41,9	41,8	41,6
Totale altre entrate	78.304	92.542	101.940	113.848	92.385	4,7	5,3	5,6	6,0	4,7
Totale entrate finali	789.359	823.575	871.091	910.047	910.401	47,8	47,4	47,5	47,8	46,3
Pressione fiscale (% del PIL)	*43,1*	*42,1*	*41,9*	*41,8*	*41,6*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo primario	-99.551	-107.567	-45.214	-16.042	-15.121	-6,0	-6,2	-2,5	-0,8	-0,8
Indebitamento netto	-156.860	-165.143	-99.954	-69.544	-67.095	-9,5	-9,5	-5,4	-3,7	-3,4
Totale provvedimenti successivi al Def		39.880,6	5.860,0	4.408,8	4.193,7		2,3	0,3	0,2	0,2
maggiore spesa corrente primaria netta		13.595,9	1.081,0	194,7	67,7	0,0	0,8	0,1	0,0	0,0
interessi		24,0	170,0	291,0	397,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
maggiore spesa corrente netta		13.619,9	1.251,0	485,7	464,7	0,0	0,8	0,1	0,0	0,0
maggiore spesa in c/capitale netta		20.474,6	5.321,0	3.339,1	3.357,8	0,0	1,2	0,3	0,2	0,2
minori entrate tributarie e contributive		5.330,7	-610,1	395,6	295,8	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0
minori altre entrate		455,5	-102,0	188,3	75,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
minore entrata netta		5.786,1	-712,0	583,9	371,2	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0
Def con provvedimenti										
Totale spesa corrente netta	798.636	838.500	825.251	833.522	838.762	48,4	48,2	45,0	43,8	42,7
Interessi passivi	57.309	57.599	54.911	53.793	52.371	3,5	3,3	3,0	2,8	2,7
Totale spese correnti	855.945	896.099	880.161	887.315	891.133	51,8	51,6	47,9	46,6	45,3
Totale spese in conto capitale	90.274	126.713	97.456	96.102	90.185	5,5	7,3	5,3	5,0	4,6
Totale spesa primaria	888.910	965.213	922.707	929.623	928.947	53,8	55,5	50,3	48,8	47,3
Totale spese finali	946.219	1.022.812	977.617	983.417	981.318	57,3	58,8	53,3	51,6	49,9
Totale entrate fiscali e contributive	711.055	725.703	769.761	795.804	817.720	43,1	41,8	41,9	41,8	41,6
Totale altre entrate	78.304	92.086	102.042	113.659	92.309	4,7	5,3	5,6	6,0	4,7
Totale finali (') entrate	789.359	817.789	871.803	909.464	910.030	47,8	47,1	47,5	47,7	46,3
Pressione fiscale (% del PIL)	*43,1*	*41,8*	*41,9*	*41,8*	*41,6*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo primario	-99.551	-147.424	-50.904	-20.160	-18.918	-6,0	-8,5	-2,8	-1,1	-1,0
Indebitamento netto	-156.860	-205.023	-105.814	-73.953	-71.288	-9,5	-11,8	-5,8	-3,9	-3,6
Nadef										
Totale spesa corrente netta	798.476	832.946	826.982	827.410	835.928	48,3	46,8	43,9	42,2	41,3
Interessi passivi	57.252	60.480	55.282	52.449	50.445	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Totale spese correnti	855.728	893.426	882.264	879.859	886.373	51,8	50,2	46,8	44,9	43,8
Totale spese in conto capitale	88.758	107.333	93.577	94.895	94.936	5,4	6,0	5,0	4,8	4,7
Totale spesa primaria	887.234	940.279	920.559	922.305	930.864	53,7	52,8	48,9	47,1	46,0
Totale spese finali	944.486	1.000.759	975.841	974.754	981.309	57,1	56,2	51,8	49,7	48,4
Totale entrate fiscali e contributive	708.123	746.371	791.159	817.532	841.351	42,8	41,9	42,0	41,7	41,5
Totale altre entrate	77.922	86.622	101.800	109.732	97.826	4,7	4,9	5,4	5,6	4,8
Totale finali (') entrate	786.045	832.993	892.959	927.264	939.177	47,5	46,8	47,4	47,3	46,4
Pressione fiscale (% del PIL)	*42,8*	*41,9*	*42,0*	*41,7*	*41,5*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo primario	-101.189	-107.286	-27.600	4.959	8.313	-6,1	-6,0	-1,5	0,3	0,4
Indebitamento netto	-158.441	-167.766	-82.882	-47.490	-42.132	-9,6	-9,4	-4,4	-2,4	-2,1
PIL nominale DEF	*1.651.595*	*1.738.106*	*1.835.755*	*1.904.638*	*1.965.349*					
PIL nominale NaDEF	*1.653.577*	*1.779.295*	*1.883.354*	*1.959.662*	*2.025.473*					

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF

Nel complesso, tali provvedimenti hanno disposto nel 2021 maggiori spese correnti nette per poco meno di 13,6 miliardi (oltre a maggiori interessi per 24 milioni), maggiore spesa in conto capitale per 20,5 miliardi e minori entrate nette per poco meno di 5,8 miliardi. Alla luce di tali misure, in base al quadro tendenziale del DEF l'indebitamento netto sarebbe dovuto crescere ad oltre 205 miliardi (all'11,8 per cento del prodotto).

Nella Nota il disavanzo è invece rivisto a 167,8 miliardi, con una flessione, rispetto all'importo atteso, di oltre 37 miliardi. Tale miglioramento è riconducibile per oltre 15 miliardi all'incremento delle entrate: maggiori entrate tributarie e contributive per poco meno di 21 miliardi, in parte compensate da una flessione delle "altre entrate". La spesa complessiva si riduce di oltre 22 miliardi. Si tratta di minore spesa corrente per circa 5,6miliardi e, soprattutto, di esborsi per spese in conto capitale inferiori di 19,4 miliardi al livello previsto. La spesa per interessi è invece rivista in crescita di poco meno di 3 miliardi.

La politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Si può prevedere

che tali condizioni saranno soddisfatte dal 2024 in avanti.

In coerenza con questo approccio, la manovra che verrà dettagliata nella Legge di bilancio 2022-2024 e nei provvedimenti di accompagnamento punterà a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Rispetto al DEF, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento. Anche i livelli di indebitamento previsti per i due anni successivi sono inferiori a quelli prospettati nel DEF.

Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consente di coprire le esigenze per le cosiddette politiche invariate e il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI e agli incentivi all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si sarà inoltre in grado di attuare la riforma degli ammortizzatori sociali e un primo stadio della riforma fiscale. L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime.

L'Economia Italiana (NADEF 2021)

Il contesto internazionale appare migliore di quanto prospettato nel Documento di Economia e Finanza lo scorso aprile, soprattutto per quanto riguarda l'anno in corso. Qui di seguito si riassumono i recenti sviluppi delle principali variabili esogene della previsione dell'economia italiana.

Per quanto attiene al commercio mondiale, l'andamento previsto è oggi più favorevole di quanto prefigurato nel DEF, in particolare per l'anno in corso e per quello successivo. Anche per i successivi due anni, l'andamento del commercio mondiale rimane più incoraggiante rispetto

all'evoluzione ipotizzata in primavera.

Nei mercati finanziari le condizioni sono continuate a migliorare, traendo beneficio dalle condizioni ancora espansive di politica monetaria e fiscale a sostegno della liquidità. Le quotazioni azionarie sono cresciute ancora in misura sostenuta nei maggiori Paesi avanzati, fatta eccezione per i corsi azionari in Giappone.

Il prezzo del petrolio, dopo aver oscillato intorno ai 63 dollari al barile nella prima decade di aprile, è progressivamente aumentato nel corso dei mesi estivi, raggiungendo i 77 dollari agli inizi di luglio. Nel complesso, tuttavia, il prezzo del petrolio si attesta su un livello mediamente più elevato di quanto prospettato in primavera, soprattutto nel triennio 2022-2024.

Nel mercato dei cambi, dopo una fase di apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro dall'aprile scorso a giugno, con oscillazioni intorno a 1,22 dollari per euro, la valuta statunitense ha recuperato terreno in seguito alle indicazioni della FED di un più ravvicinato inizio della fase di normalizzazione dei tassi di interesse. Rispetto alle proiezioni di primavera, pertanto, il tasso di cambio euro/dollaro si attesta su livelli inferiori lungo l'intero orizzonte previsivo.

Nel complesso, i rischi dello scenario globale appaiono più bilanciati rispetto allo scorso anno sebbene alle differenze nell'andamento delle campagne vaccinali tra le aree geo-economiche si affianchino le strozzature delle catene globali del valore, le carenze di manodopera dovute ai contagi e la scarsità di materie prime. Su un orizzonte più lungo, col progredire della ripresa economica potrà anche pesare l'evoluzione delle politiche fiscali e monetarie in chiave meno espansiva. Il graduale ritiro degli stimoli monetari e fiscali richiederà una programmazione accurata e una comunicazione particolarmente attenta, soprattutto da parte delle banche centrali.

TAVOLA II.1: ESOGENE INTERNAZIONALI

	2021		2022		2023-2024	
	DEF 2021	NOTA AGG.	DEF 2021	NOTA AGG.	DEF 2021	NOTA AGG.
Commercio internazionale (Variazioni percentuali)	8,5	10,4	6,7	8,6	4,0	4,7
Prezzo del petrolio (USD/barile, futures, Brent)	61,4	67,9	58,0	66,0	55,2	61,8
Cambio dollaro/euro	1,21	1,19	1,21	1,17	1,21	1,17

Nella prima parte del 2021 l'economia italiana ha sperimentato una fase di ripresa, iniziata nel primo trimestre e rafforzatasi in misura significativa nel secondo. L'entrata a regime della campagna di immunizzazione, favorendo il graduale miglioramento del contesto epidemiologico, ha permesso la graduale rimozione delle restrizioni a beneficio principalmente dei servizi. A partire dai mesi primaverili, l'accresciuta mobilità individuale e il recupero della domanda interna hanno contribuito al miglioramento del quadro macroeconomico, sostenendo il rafforzamento della dinamica del PIL.

La dinamica del PIL nel primo semestre dell'anno è risultata nettamente superiore alle aspettative: l'economia italiana è stata l'unica tra quelle europee a segnare una marginale ripresa già nel primo trimestre dell'anno e ha segnato un'espansione superiore alla media europea anche nel trimestre successivo, riducendo in tal modo il divario generato dalla contrazione più ampia della media lo scorso anno.

Gli indicatori congiunturali più recenti indicano che tale dinamica si è consolidata nel corso dei mesi estivi, quando si stima che il PIL sia cresciuto ad un tasso del 2,2 per cento, trainato ulteriormente dai servizi, con il robusto apporto del settore delle costruzioni, a fronte di una moderazione dell'espansione del manifatturiero.

Per i mesi a venire le indagini congiunturali segnalano le preoccupazioni delle imprese legate alle difficoltà di approvvigionamento di componenti e materiali, ma le aspettative di produzione restano su un *trend* espansivo. L'espansione attesa per il prossimo anno, intervenendo su livelli di attività più elevati di quanto stimato in precedenza, risulta moderatamente ridimensionata rispetto alla previsione del DEF e pari al 4,2 per cento (4,8 per cento nelle stime di primavera). La proiezione assume una sostanziale invarianza, nei mesi a venire, delle misure restrittive attualmente in essere per contrastare la diffusione dei contagi. Dato il profilo trimestrale sottostante la nuova previsione, il PIL reale è atteso recuperare il livello del 4T del 2019 già nel 2T del prossimo anno, in anticipo

di un trimestre rispetto alla previsione programmatica di primavera.

Nel biennio seguente, rispetto alle stime del DEF, la previsione macroeconomica incorpora un più aggiornato profilo della pianificazione temporale degli interventi disposti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che sposta nella seconda parte del periodo di programmazione alcuni interventi originariamente calendarizzati nel triennio 2021-2023. Gli anni maggiormente impattati da tale riprogrammazione sono il 2021, in riduzione, e il 2024, in aumento.

A livello aggregato, il reddito disponibile nominale è atteso in crescita ad un tasso lievemente inferiore a quello dei consumi delle famiglie, il che comporta una lieve riduzione della propensione al risparmio, che resta comunque su livelli storicamente elevati e prossimi al 15 per cento. Il reddito disponibile è sospinto dalla ripresa dei redditi di lavoro sia dell'occupazione, specie a termine, in linea con la ripresa economica. Nell'anno successivo, il recupero dei consumi si rafforza con un tasso di espansione superiore a quello del PIL per poi decelerare nel biennio 2023-2024.

Si prevede una robusta espansione degli investimenti, che nei primi due anni dell'orizzonte di previsione dovrebbero aumentare rispettivamente del 15,5 e del 5,8 per cento. La previsione per l'anno in corso beneficia non solo dell'eredità statistica del 2020, ma anche dei robusti tassi di crescita registrati nel primo semestre. Rispetto alla previsione di primavera, il quadro tendenziale sconta flussi di investimento più spostati sul triennio finale del PNNR, il che comporta lievi modifiche al profilo di tale componente nel 2022-2024.

Sul fronte dei prezzi, la previsione rivede al rialzo la dinamica del deflatore del PIL nel 2021 rispetto alla stima prodotta nel DEF, portandolo all'1,5 per cento, rispetto all'1,1 per cento precedentemente prospettato. L'andamento è guidato principalmente dall'inflazione al consumo, a sua volta spinta dai beni energetici. La previsione del quadro tendenziale traccia un andamento dei prezzi al consumo che, dopo una marcata accelerazione nella seconda metà dell'anno in

corso, tendono gradualmente a decelerare nel biennio successivo per poi riprendere lievemente slancio nell'anno finale della previsione, quando si ipotizza che il consolidarsi della crescita economica possa dare una moderata spinta a salari e prezzi.

Nel mercato del lavoro i dati inducono ad una previsione lievemente più ottimistica di quella formulata nel DEF. Con riferimento al numero di persone occupate, continua a prospettarsi un aumento sostenuto nel corso del terzo trimestre, anche grazie al recupero dell'occupazione stagionale e a tempo determinato prevalente nel settore dei servizi. Inoltre, anche alla luce delle ultime statistiche sull'andamento della CIG, si prevede che il graduale ritorno alla piena operatività di molti settori agevolerà il rientro di una parte dei soggetti assenti dal lavoro da più di tre mesi e quindi considerati inattivi. Anche l'offerta di lavoro è attesa riprendere a partire dalla seconda metà del 2021, ma grazie ai buoni risultati già ottenuti nella prima metà dell'anno il tasso di disoccupazione è atteso fermarsi su livelli leggermente inferiori a quelli prospettati in primavera (9,6 per cento), e poi ridursi progressivamente nei prossimi anni, arrivando ad attestarsi al 7,9 per cento a fine periodo.

Nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL è pari al 4,7 per cento quest'anno per poi moderare al 2,8 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento, invariato rispetto allo scenario tendenziale, nell'anno finale della previsione.

Con riferimento al prossimo anno, si prevede prudenzialmente che l'accelerazione del ritmo di crescita insita nello scenario programmatico non anticipi ulteriormente il momento del recupero dei livelli pre-crisi rispetto a quanto atteso in base allo scenario tendenziale, che già lo anticipa di un trimestre rispetto al DEF, ponendolo nel secondo trimestre del 2022.

Rispetto alla stima a legislazione vigente, la più elevata crescita è principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi, favoriti, nella componente privata, dalla conferma di contributi pubblici in scadenza e dall'introduzione di nuovi. In particolare, in linea con l'impostazione del DEF, il peso degli investimenti sul totale dell'attività economica si conferma in aumento lungo tutto l'orizzonte di

previsione fino a risultare prossimo al 21 per cento del PIL nel 2024. Si prevede inoltre un effetto espansivo robusto, ancorché di entità più contenuta, sulla spesa per consumi finali delle famiglie.

Nel complesso, la più elevata domanda interna comporta l'attivazione di maggiori importazioni lungo tutto il periodo di previsione, determinando una marginale riduzione del saldo corrente e un lieve peggioramento del contributo delle esportazioni nette alla crescita.

Il quadro programmatico incorpora un andamento lievemente più dinamico dell'inflazione nel biennio finale per effetto del più robusto recupero della domanda interna.

Sul fronte del mercato del lavoro, la maggiore espansione del PIL genera un aumento dell'input di lavoro e consente una riduzione più accentuata del tasso di disoccupazione, che arriva ad attestarsi al 7,7 per cento a fine periodo.

Le riforme della Pubblica Amministrazione

Lo scorso aprile l'Italia ha presentato alla Commissione Europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'intento di intervenire sui danni economici e sociali provocati dalla crisi pandemica, affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana e stimolare la transizione ecologica e digitale. Le riforme e gli investimenti previsti a tal fine contribuiranno a realizzare un Paese più innovativo e digitalizzato, più rispettoso dell'ambiente, più inclusivo nei confronti delle disabilità, più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente. Data la rilevanza delle riforme presentate con il PNRR, il Governo ha scelto di avvalersi della possibilità di inglobarvi il Programma Nazionale di Riforma (PNR), come previsto dal Regolamento istitutivo del Dispositivo di Ripresa e Resilienza (*Recovery and Resilience Facility* - RRF). Pertanto, il PNR non è stato presentato separatamente, ma sostituito da una trattazione riguardante le riforme all'interno del PNRR. Per conseguire gli obiettivi generali del PNRR - affrontando nel contempo i problemi strutturali che emergono dalle principali analisi della Commissione Europea nell'ambito del Semestre Europeo, stimolando la crescita di lungo periodo il Governo ha inserito nel Piano un significativo pacchetto di **riforme strutturali.**

L'ampio spettro di provvedimenti tocca molti dei principali colli di bottiglia dell'economia italiana, tra cui la riforma della Pubblica Amministrazione, della giustizia e l'agenda delle semplificazioni.

Sono previste, in particolare, **tre tipologie di riforma** che devono considerarsi, allo stesso tempo, parte integrante del Piano nazionale ed elemento facilitatore per la sua attuazione.

Le riforme **orizzontali** o di contesto, d'interesse traversale a tutte le Missioni del Piano, sono interventi strutturali volti a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, di conseguenza, il clima economico del Paese. Il Piano ne individua due: **la riforma della PA** e la riforma del sistema giudiziario. Entrambe sono articolate in diversi obiettivi da realizzare entro il 2026.

A queste si aggiungono le riforme **abilitanti**, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali; tali riforme includono la legge sulla concorrenza, la legge delega sulla corruzione, il federalismo fiscale (da attuare entro marzo 2026) e la riduzione dei tempi di pagamento della PA (entro il 2021) e del *tax gap* (entro il 2022).

La riforma della PA è una delle riforme orizzontali del PNRR e condizione necessaria per il successo delle misure in esso contenute. In continuità con gli interventi adottati in passato, la riforma mira a rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa al fine di favorire un miglioramento dei servizi offerti e un incremento della produttività dell'intera struttura economica del Paese di cui la PA è un fattore determinante.

Come delineato nel PNRR, la riforma modificherà la struttura delle amministrazioni pubbliche attraverso innovazioni e miglioramenti delle norme che regolano il reclutamento del personale, accompagnati da importanti investimenti sul capitale umano e sulla digitalizzazione. Tali interventi

avverranno in un contesto di semplificazione normativa che mira a rimuovere i vincoli burocratici e a rendere più rapide le procedure, in particolar modo quelle collegate all'attuazione del PNRR. I primi passi per l'attuazione della riforma generale della PA sono stati compiuti già tra il primo ed il secondo semestre del 2021.Nello specifico, è stato approvato il decreto sulla *governance* del PNRR e le semplificazioni normative. Con tale decreto si introducono disposizioni per la gestione del Piano e si definiscono le prime misure di snellimento di procedure che incidono in alcuni dei settori oggetto del PNRR (tra cui la transizione ecologica, le opere pubbliche, la digitalizzazione) al fine di favorirne la completa realizzazione.

È stato, inoltre, approvato un decreto che introduce modifiche strutturali dei processi di reclutamento e, più in generale, dell'organizzazione del capitale umano nella PA.

I punti chiave del decreto **'Reclutamento'** sono merito, trasparenza, opportunità, valutazione e monitoraggio. L'obiettivo delle misure è duplice: da un lato si definiscono percorsi veloci, trasparenti e rigorosi per il reclutamento dei profili professionali necessari all'attuazione del PNRR, dall'altro, con una prospettiva di più lungo periodo, si pongono le basi per una riforma strutturale della PA, così

come delineata nel PNRR. Per il raggiungimento del primo obiettivo, il decreto prevede modalità speciali per accelerare i tempi di selezione ed assunzione di personale a tempo determinato da parte delle amministrazioni titolari di progetti previsti nel PNRR.

Al fine di valorizzare il capitale umano esistente, viene rafforzata la capacità di *management* della PA attraverso l'ingresso di nuove professionalità dall'esterno e la progressione del personale interno sulla base del merito. Inoltre, in linea con le indicazioni della Commissione Europea, si

procederà ad un allentamento dei vincoli alla mobilità orizzontale al fine di favorire una maggiore circolazione delle professionalità tra le diverse amministrazioni. Il decreto-legge interviene, infine, semplificando le attività di pianificazione e monitoraggio attraverso l'accorpamento nel 'Piano integrato di attività e di organizzazione' di una pluralità di piani previsti dalla normativa vigente, tra cui quelli della *performance*, del lavoro agile, della parità di genere e dell'anticorruzione.

Per quanto riguarda le nuove **misure di semplificazione** le norme direttamente collegate al funzionamento delle amministrazioni modificano la legge sul procedimento amministrativo, al fine di rendere più rapide ed efficienti le procedure relative al PNRR e, più in generale, i rapporti tra PA, cittadini ed imprese.

In relazione alle **infrastrutture digitali**, il Governo ha completato la strategia di cyber-resilienza del Paese istituendo l'Agenzia Nazionale per la Cybersicurezza (ANC). L'Agenzia avrà i compiti di tutelare gli interessi nazionali e la resilienza dei servizi e delle funzioni essenziali dello Stato da minacce cibernetiche; sviluppare capacità nazionali per far fronte agli incidenti di sicurezza informatica e agli attacchi informatici. Essa, inoltre, contribuirà all'innalzamento della sicurezza dei

sistemi di ICT delle pubbliche amministrazioni, degli operatori di servizi essenziali (OSE) e dei fornitori di servizi digitali (FSD). L'Agenzia supporterà anche lo sviluppo di competenze industriali, tecnologiche, scientifiche, promuovendo progetti per l'innovazione e lo sviluppo in un'ottica di autonomia strategica nazionale nel settore della sicurezza cibernetica. Infine, essa assumerà le funzioni di interlocutore unico nazionale per i soggetti pubblici e privati in materia di misure di sicurezza e attività ispettive delle reti e dei sistemi informativi.

(Fonte Banca d'Italia)

Il quadro epidemiologico e le misure restrittive. – Dalla fine di febbraio del 2020 l'epidemia di Covid-19 ha iniziato a propagarsi anche in Italia. Nella prima fase (febbraio-maggio 2020), dall'epicentro in Lombardia, il contagio è rimasto prevalentemente circoscritto in alcune regioni del Nord, anche per effetto delle severe misure restrittive messe in atto a livello nazionale; la seconda fase dell'epidemia, innescatasi nell'autunno dello scorso anno, ha interessato in misura più uniforme il territorio nazionale, pur continuando a colpire maggiormente le regioni centrosettentrionali.

In Abruzzo i primi casi sono stati accertati a fine febbraio 2020 e, come nel resto del Paese, il numero di nuove infezioni ha raggiunto un picco intorno alla fine di marzo, per poi diminuire progressivamente e riassorbirsi nei mesi estivi. Nella seconda fase della pandemia, i nuovi casi di contagio, anche a seguito dell'aumentata capacità di screening del sistema sanitario, sono tornati rapidamente a salire in Abruzzo, come nel resto dell'Italia, per raggiungere un nuovo picco in novembre, di intensità notevolmente superiore al primo. In entrambe le fasi dell'epidemia, i decessi hanno fatto registrare un andamento analogo a quello delle infezioni, seppure con un ritardo di circa due settimane.

Il quadro macroeconomico. – Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale delle attività hanno avuto pesanti ripercussioni sull'economia anche in Abruzzo. Le stime elaborate da Prometeia indicano una flessione del PIL dell'8,6 per cento nel 2020, un calo di entità sostanzialmente in linea rispetto a quanto registrato per il complesso del Paese.

Le imprese. – L'intensità con cui le restrizioni hanno colpito l'economia dei territori è stata eterogenea in funzione delle loro diverse specializzazioni produttive.

In Abruzzo, come nel resto del Paese, la caduta del prodotto è stata ampia nell'industria. La contrazione delle vendite, estesa sia alle imprese esportatrici sia a quelle operanti sul mercato interno, è stata particolarmente diffusa tra le aziende di piccola dimensione. Il calo dei ricavi e il peggioramento del clima di fiducia hanno frenato l'accumulazione di capitale. Le attese per l'anno in corso prospettano tuttavia una ripresa delle vendite e degli investimenti.

Le esportazioni si sono significativamente ridotte, in particolare verso i paesi della UE. Vi ha contribuito principalmente il calo delle vendite di mezzi di trasporto, mentre un impulso positivo è provenuto dai comparti farmaceutico e alimentare.

Nelle costruzioni la contrazione del prodotto è stata meno accentuata della media dei settori. Dopo la caduta registrata nel primo semestre, a partire dall'estate l'attività produttiva è tornata a collocarsi su livelli prossimi a quelli dell'anno precedente. Anche nel mercato immobiliare il recupero osservato nel secondo semestre ha contenuto l'intensità della flessione delle compravendite.

I servizi, in particolare il turismo, il commercio e i trasporti, sono stati pesantemente colpiti dalla pandemia. Al temporaneo recupero registrato nel corso dell'estate ha fatto seguito una nuova contrazione dei livelli di attività in autunno, in coincidenza con l'avvio della seconda fase di diffusione del virus.

La redditività delle imprese è stimata in forte calo nel 2020 e tornerebbe a collocarsi su livelli prossimi al minimo toccato nel 2012, all'apice della precedente fase recessiva. Le accresciute esigenze di liquidità, anche per finalità precauzionali connesse con l'elevata incertezza sulle prospettive future, si sono riflesse in un aumento della domanda di credito. Le misure straordinarie di sostegno disposte dal Governo hanno favorito il soddisfacimento delle richieste di finanziamento delle imprese; i prestiti bancari, in calo all'inizio dell'anno, hanno progressivamente accelerato, con un'espansione più pronunciata per le aziende di piccola dimensione.

Il mercato del lavoro e le famiglie. – La pandemia ha determinato anche in Abruzzo un netto peggioramento del quadro occupazionale; la partecipazione al mercato del lavoro ha risentito delle maggiori difficoltà nella ricerca di un impiego a causa dalle misure per il contenimento dei contagi. Le assunzioni (al netto delle cessazioni) sono diminuite, in particolare nel comparto dei servizi e per le forme contrattuali meno stabili; ne hanno risentito soprattutto i giovani e le donne. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è stato eccezionalmente elevato, soprattutto nei primi mesi dell'emergenza sanitaria. I redditi delle famiglie sono stimati in calo di oltre il 3 per cento, una flessione lievemente più accentuata rispetto al dato medio nazionale. Il calo è stato limitato dall'accresciuto ricorso alle diverse forme di sostegno del reddito. La marcata riduzione dei consumi, più intensa del calo del reddito, da ricondurre anche a motivazioni di tipo precauzionale, ha determinato un significativo aumento delle disponibilità liquide delle famiglie. I prestiti al settore hanno ristagnato, prevalentemente per il minor ricorso al credito al consumo. Il calo degli acquisti di abitazioni ha determinato una diminuzione delle nuove erogazioni di mutui.

Il mercato del credito. – Nel 2020 i prestiti all'economia abruzzese sono tornati a crescere in misura sostenuta, sospinti dall'incremento dei finanziamenti alle imprese. Pur in presenza di un forte peggioramento della congiuntura, il flusso di nuovi crediti deteriorati è rimasto pressoché invariato, anche grazie alle misure governative di sostegno ai redditi, alle garanzie pubbliche e alle moratorie sui prestiti; le banche hanno tuttavia aumentato in modo marcato la quota di finanziamenti *in bonis* classificati come rischiosi. La raccolta bancaria da famiglie e imprese residenti è cresciuta, in particolare nelle forme più liquide, come i depositi in conto corrente. Il numero delle banche operanti in Abruzzo è rimasto invariato, mentre si è ulteriormente ridotto il numero di sportelli operativi; al ridimensionamento della rete distributiva tradizionale ha fatto seguito un ulteriore ampliamento dell'offerta *online* dei servizi finanziari.

La finanza pubblica decentrata. – Nel 2020 le entrate degli enti territoriali abruzzesi sono significativamente aumentate, in ragione dei maggiori trasferimenti statali destinati a fronteggiare gli effetti della pandemia. La spesa primaria è lievemente cresciuta, riflettendo l'espansione delle uscite correnti dovuta alle maggiori prestazioni sanitarie; si è invece significativamente contratta la spesa in conto capitale, su cui hanno inciso i minori pagamenti effettuati dai Comuni per le opere di ricostruzione post-sisma del 2009. Il debito delle amministrazioni locali si è ulteriormente ridotto, sebbene in rapporto alla popolazione rimanga ancora superiore al dato medio nazionale.

La digitalizzazione dell'economia nel contesto della pandemia. – Il grado di digitalizzazione di un territorio, indispensabile per sostenerne la competitività e per promuovere l'inclusione sociale nel lungo periodo, è risultato cruciale anche nel contesto della pandemia di Covid-19. Alla vigilia dell'emergenza sanitaria, l'indicatore della digitalizzazione dell'economia e della società abruzzese risultava inferiore alla media nazionale. Durante la pandemia l'utilizzo delle forme di lavoro agile si è rivelato più diffuso tra le aziende che maggiormente avevano investito in digitalizzazione, contribuendo a facilitare la riorganizzazione dei processi produttivi imposta dalla pandemia. Il ricorso alla didattica a distanza ha determinato anche in Abruzzo una spinta alla digitalizzazione delle scuole e al potenziamento delle dotazioni informatiche degli studenti, sostenuta dagli stanziamenti governativi a favore delle scuole e delle famiglie.

La spesa degli enti territoriali

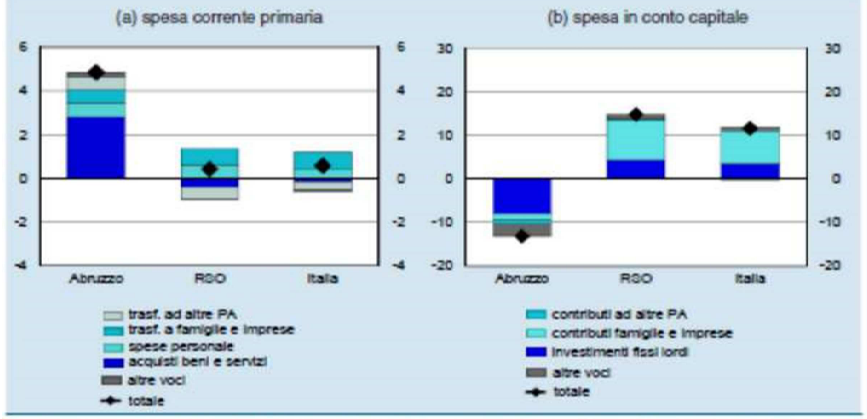
Secondo i dati del Siope, nel 2020 la spesa primaria totale degli enti territoriali (al netto delle partite finanziarie) è aumentata in Abruzzo dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente (1,7 nelle Regioni a statuto ordinario, RSO; come illustrato nella tavola seguente). In termini pro capite è ammontata a 3.877 euro, un dato superiore alla media delle RSO; poco più dell'80 per cento delle erogazioni è rappresentato dalla spesa corrente al netto degli interessi (spesa corrente primaria).

La spesa corrente primaria. – La spesa corrente primaria degli enti territoriali abruzzesi nel 2020 è cresciuta del 4,9 per cento, mentre è risultata pressoché invariata nella media delle RSO. Gli acquisti di beni e servizi, che ne costituiscono la voce principale, sono aumentati del 4,8 per cento. La spesa per il personale dipendente, in flessione nell'anno precedente, è cresciuta dell'1,7 per cento (1,9 nelle RSO), riflettendo l'incremento della spesa per il personale sanitario a seguito dei provvedimenti rivolti al contrasto della pandemia. Similmente, il marcato incremento della spesa per trasferimenti correnti a famiglie e imprese (21,5 per cento) ha riflesso in prevalenza l'attuazione di misure di sostegno volte a contenere le ricadute economiche dell'emergenza sanitaria. Sotto il profilo degli enti erogatori, circa il 70 per cento della spesa corrente è effettuato dalla Regione, prevalentemente per la gestione della sanità. Anche al netto di tale componente la spesa della Regione è cresciuta, dopo il calo registrato nell'anno precedente, in misura più intensa che nel resto del Paese. La spesa corrente dei Comuni abruzzesi nel complesso è lievemente aumentata, in particolare per l'insieme dei Comuni di maggiore dimensione, che risultano mediamente caratterizzati da una situazione economico-finanziaria peggiore.

Figura 6.1

Spesa degli enti territoriali del 2020 (1)

(variazioni percentuali sull'anno precedente e contributi percentuali)

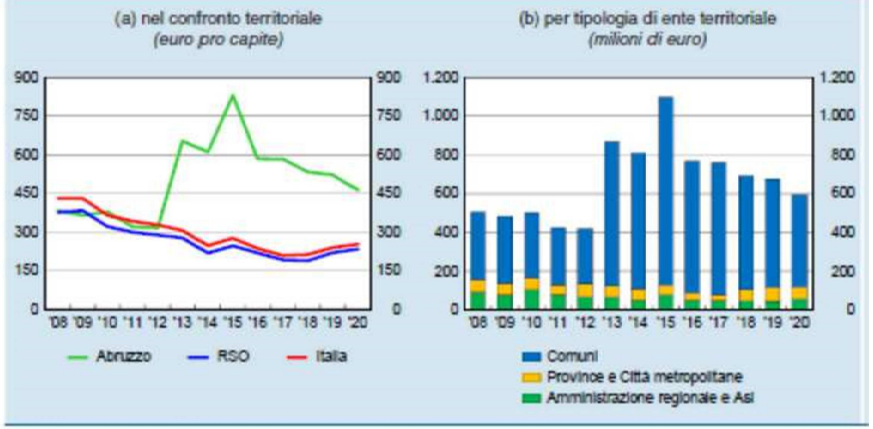


Fonte: elaborazioni su dati Siope. Cfr. nelle *Note metodologiche ai Rapporti annuali regionali sul 2020* la voce *Spesa degli enti territoriali*.
(1) Si considerano Regioni, Province, Comuni e loro Unioni, Comunità montane e Gestioni commissariali (ad eccezione della gestione commissariale del Comune di Roma), Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere; il dato è depurato dai trasferimenti tra gli enti territoriali e non comprende le partite finanziarie.

La spesa in conto capitale. – Nel 2020 la spesa in conto capitale degli enti territoriali abruzzesi è ulteriormente diminuita (-13,1 per cento), in linea con la tendenza registrata da alcuni anni. Sotto il profilo degli enti erogatori, oltre la metà della spesa in conto capitale è effettuata dai Comuni. Tali enti, nel 2020, hanno registrato una sensibile contrazione dei pagamenti in conto capitale (superiore al 14 per cento), a fronte dell'incremento osservato per la media delle RSO. Al calo della spesa hanno contribuito principalmente i Comuni con oltre 60 mila abitanti, mentre si è registrata un'espansione nella fascia dei Comuni di dimensione intermedia. La spesa in conto capitale della Regione e quella effettuata dalle Province sono entrambe diminuite, a fronte di un sensibile incremento nella media delle RSO. La spesa in conto capitale ha risentito soprattutto della dinamica degli investimenti fissi, sebbene tutte le voci di spesa abbiano contribuito in maniera negativa nel 2020. La tendenza flettente, registrata a partire dal 2016, si è rafforzata nel corso dell'anno passato, in connessione con il ridimensionamento delle spese destinate alla ricostruzione post-sisma del 2009. In rapporto alla popolazione, la spesa per investimenti rimane tuttavia di entità pressoché doppia rispetto alla media delle RSO. Circa l'80 per cento degli investimenti è stato effettuato dai Comuni, la tipologia di enti in cui si è concentrato il calo della spesa per investimenti nel 2020; la spesa effettuata dalla Regione è invece lievemente aumentata.

Figura 6.2

Spesa per investimenti degli enti territoriali (1)



Fonte: elaborazioni su dati Siope. Cfr. nelle *Note metodologiche ai Rapporti annuali regionali* sul 2020 la voce *Spesa degli enti territoriali*.
(1) La voce Comuni include anche le Unioni di Comuni, le comunità montane e le Gestioni commissariali con l'esclusione della gestione commissariale del comune di Roma.

Le entrate degli enti territoriali

Secondo i dati del Siope, nel 2020 le entrate degli enti territoriali dell'Abruzzo, al netto di quelle finanziarie, sono aumentate dell'8,8 per cento rispetto all'anno precedente (a 5,8 miliardi di euro), una crescita leggermente più intensa della media delle RSO; in termini pro capite esse sono pari a 4.489 euro, un dato superiore a quello medio del gruppo di confronto. La crescita è dovuta principalmente ai maggiori trasferimenti statali destinati a fronteggiare gli effetti della pandemia di Covid-19.

Le entrate tributarie correnti. – Le entrate tributarie, pari a circa il 64 per cento degli incassi complessivi degli enti, sono aumentate del 4,0 per cento rispetto all'anno precedente (2,4 per cento le RSO), principalmente a seguito dell'incremento dei trasferimenti statali alla Regione.

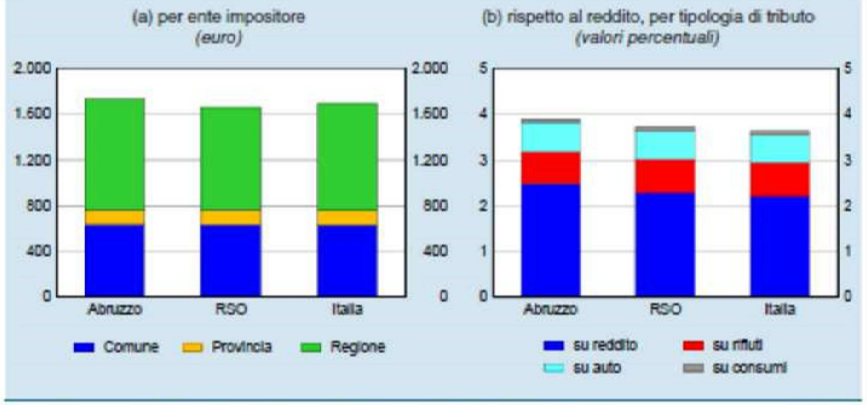
Gli enti abruzzesi, che si caratterizzano per aliquote dei tributi locali generalmente più elevate rispetto alla media delle RSO, hanno mantenuto invariate nel 2020 le aliquote dei principali tributi. Per stimare l'incidenza della fiscalità locale sul reddito delle famiglie abruzzesi, è stata simulata l'applicazione delle principali imposte locali su una famiglia-tipo residente in un Comune capoluogo, proprietaria dell'abitazione in cui vive e con caratteristiche di composizione e di capacità contributiva in linea con la media italiana. La ricostruzione mostra che il prelievo fiscale locale nel 2020 è stato pari a circa 1.740 euro, corrispondenti al 3,9 per cento del reddito familiare medio, contro il 3,7 per cento per il complesso delle RSO.

Le altre entrate correnti. – Fra le altre entrate di parte corrente si registra un forte aumento dei trasferimenti (cresciuti del 59,2 per cento rispetto al 2019; 47,0 per cento nelle RSO), cui si è contrapposta una riduzione delle entrate di natura extra tributaria di circa il 7 per cento per il complesso degli enti (-12,8 nelle RSO). La crescita dei trasferimenti è riferibile in prevalenza a maggiori trasferimenti statali e ha riguardato in misura generalizzata tutti i livelli di governo. Nel complesso il loro ammontare ha raggiunto gli 819 euro pro capite, pari al 18,2 per cento delle entrate totali (rispettivamente 784 euro e 19,8 per cento nelle RSO). Il calo delle entrate extra tributarie (a 211 euro pro capite nel 2020, pari al 4,7 per cento delle entrate; 212 e 5,3 nelle RSO, rispettivamente) ha interessato tutti gli enti ed è dipeso dalle misure di contrasto alla pandemia.

Effetti del Covid-19 sulle entrate dei Comuni. – Nei Comuni le entrate tributarie ed extra tributarie interessate dagli effetti della crisi pandemica rappresentavano in Abruzzo circa il 61 per cento delle entrate correnti annue complessive, un valore solo lievemente inferiore a quello medio nazionale (62 per cento). Nel 2020 la perdita su tali entrate, rispetto alla media del triennio 2017-19, è ammontata a circa 41 milioni, pari al 3,4 per cento delle entrate correnti annue, un valore inferiore alla media nazionale (5,9 per cento). Le iniziative di ristoro delle perdite di gettito e i contributi alle maggiori spese necessarie a fronteggiare l'emergenza sanitaria hanno permesso di mitigare gli effetti sul bilancio dei Comuni. Indicazioni puntuali sulle perdite di gettito effettivamente subite a causa della pandemia, sui ristori ricevuti e sulle maggiori o minori spese sostenute saranno disponibili dopo la verifica che sarà effettuata entro il 30 giugno di quest'anno dal Tavolo tecnico di monitoraggio appositamente istituito dal Ministero dell'Economia e delle finanze.

Figura 6.3

Prelievo fiscale locale sulle famiglie nei Comuni capoluogo nel 2020 (1)



Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Economia e delle finanze, ACI, Ivass Ministero dello Sviluppo economico, Quattroruote, delibere degli enti. Per maggiori dettagli cfr. nelle *Note metodologiche ai Rapporti annuali regionali* sul 2020 la voce *Prelievo fiscale locale sulle famiglie nei Comuni capoluogo*.

(1) I dati si riferiscono a una famiglia tipo con profilo simile alla media italiana. La stima è stata effettuata per i capoluoghi delle 107 Province. Gli importi corrispondono alla media dei valori calcolati per ciascun Comune capoluogo di provincia, ponderati per la popolazione residente al 1° gennaio del 2021. Si esclude l'IVA sull'imposta sulla benzina e sul prelievo relativo ai rifiuti (laddove dovuta).

LINEE PROGRAMMATICHE

1. **RICOSTRUZIONE E LAVORI PUBBLICI**
   - Ricostruzione e nuova abitabilità dei centri storici e dei borghi di tutto territorio comunale
   - Realizzazione del nuovo Polo Scolastico comunale a Piane Nocella
   - Potenziamento dell'Ufficio Ricostruzione per la gestione diretta delle pratiche per favorire il rientro nelle abitazioni lesionate e la realizzazione di nuove aree residenziali, compresa la delocalizzazione del quartiere evacuato di Castelnuovo
   - Restauro e riqualificazione degli edifici storici: Palazzo Farnese, Palazzo Rozzi, Palazzo Lucque, Casa dei Lanaioli ed ex Centro Prevenzione Tumori "*G. Marziale*" e Palazzo Tempera
   - Realizzazione della piazza di Paduli
   - Conclusione dei lavori per la realizzazione della piazza e Roiano
   - Creazione di una nuova area verde sportivo-polifunzionale nel centro di Sant'Onofrio (zona adiacente parrocchia)
   - Realizzazione di marciapiedi a Floriano e completamento della pratica per l'abbattimento dell'abitazione all'ingresso del Parco Anfiteatro
   - Realizzazione di marciapiedi a Pagannoni
   - Sistemazione dell'area fluviale del Siccagno e del Fiumicino con valorizzazione dell'itinerario turistico-religioso della Scala Santa
   - Riqualificazione dell'area montana del Monte Foltrone attraverso la sistemazione della rete dei sentieri escursionistici

2. **URBANISTICA E VIABILITÀ**
   - Promozione di politiche di edilizia residenziale per favorire il ripopolamento dei centri storici e dei borghi del territorio
   - Nuovo PRG già avviato dalla precedente Amministrazione
   - Consolidamento della frana di Castelnuovo e istituzione di un Ufficio comunale permanente per la prevenzione e il controllo del dissesto idrogeologico su tutto il territorio comunale
   - Riqualificazione del complesso monumentale della chiesa di San Pietro in Campovalano e collegamento con il centro abitato
   - Riqualificazione urbanistica dell'area del cimitero di Sant'Onofrio con realizzazione di rotatoria e nuovi parcheggi in via Mirabili
   - Nuovi incentivi per chi decide di acquistare e ristrutturare le abitazioni dei centri storici e dei borghi del territorio
   - Completamento della viabilità in loc. La Traversa

3. **VERDE PUBBLICO E MANUTENZIONI**
   - Istituzione di un programma mensile di interventi di manutenzione delle strade e delle aree comunali di tutto il territorio
   - Realizzazione di nuove aree verdi con parchi attrezzati in tutto il territorio comunale, con particolare attenzione ai disabili e alle aree ricreative e per il benessere
   - Completamento della pubblica illuminazione con la realizzazione di nuovi punti luce e gestione della rete esistente con particolare attenzione all'efficienza e al risparmio energetico
   - Completamento della segnaletica relativa alla toponomastica comunale nei centri storici e nei borghi del territorio
   - Realizzazione di spazi per gli amici a quattro zampe
   - Potenziamento e riqualificazione delle aree per camperisti nei centri storici e nella zona a ridosso del Parco Nazionale Gran Sasso-Laga

4. **COMMERCIO E POLITICHE DEL LAVORO**
   - Agevolazioni fiscali per le imprese e le attività commerciali e produttive che assumono, con un contratto di almeno 2 anni, un cittadino residente nel Comune di Campli

- Agevolazioni fiscali e nuovi incentivi per chi avvia una nuova attività produttiva o commerciale in tutto il territorio del Comune di Campli
- Agevolazioni e incentivi alle attività commerciali esistenti da almeno venti anni
- Creazione di un Ufficio Lavoro e Formazione presso il Comune per favorire i contatti tra i lavoratori, le società di gestione di risorse umane e le aziende
- Valorizzazione e promozione del mercato domenicale di Campli e di quello del mercoledì a Sant'Onofrio
- Promozione delle fiere tradizionali, dei mercati a tema e in generale degli eventi legati alla vendita di prodotti tipici locali
- Promozione del marchio DOP per i prodotti tipici del territorio
- Riconoscimento del marchio DE.CO. per la porchetta
- Riapertura del punto di raccolta e di distruzione di prodotti alimentari e vestiario "Vesti il tuo Cuore"

5. CULTURA E PROMOZIONE TURISTICA

- Realizzazione del Polo civico museale di Campli
- Nuova definizione e destinazione dell'area archeologica di Campovalano e completamento del parco didattico-culturale della Necropoli
- Creazione della rete civica delle biblioteche-emeroteche-ludoteche cittadine e delle associazioni del territorio
- Promozione di eventi ed iniziative di valorizzazione del patrimonio storico-artistico e culturale di Campli
- Potenziamento e valorizzazione dei festival musicali e culturali già avviati con programmazione di eventi sul tutto il territorio
- Promozione degli scambi culturali con realtà internazionali, in particolare attraverso il gemellaggio con Oudenarde (Belgio), città natale di Margarita d'Austria, nell'ambito di potenziare l'itinerario turistico culturale Farnesiano a livello europeo
- Partecipazione alle Fiere e agli eventi di promozione turistica nazionali ed internazionali per la comunicazione e promozione del territorio
- Promozione di Campli attraverso il circuito dei "Borghi più Belli d'Italia" con appuntamenti riservati ai maggiori tour-operator nazionali ed internazionali
- Potenziamento delle attività di comunicazione integrata per la promozione turistica del territorio coordinate dall'Ufficio Turistico del Comune di Campli

6. POLITICHE SOCIALI E SCUOLA

- Consegna della Costituzione Italiana ai neo diciottenni
- Realizzazione di un nuovo asilo nido a Sant'Onofrio e miglioramento del servizio nell'asilo nido di Campli
- Agevolazioni per le famiglie numerose e cittadini in difficoltà
- Istituzione della Commissione Comunale Pari Opportunità (Cpo)
- Creazione spazi comunali di aggregazione per giovani e per anziani nei centri storici e nei borghi del territorio
- Realizzazione di un Campus Estivo per i ragazzi del Comune di Campli
- Creazione di un nuovo servizio di pre e dopo scuola a sostegno delle famiglie e dei genitori lavoratori
- Sostegno agli eventi sportivi che promuovono la partecipazione dei diversamente abili
- Corsi di formazione professionale e di apprendimento delle lingue straniere per giovani e adulti da organizzare presso le apposite aule didattiche del Comune
- Potenziamento delle colonie estive marine e montane e dei soggiorni termali per anziani del Comune

7. SPORT

- Realizzazione nuovo manto in erba sintetica nel campo sportivo dei Cappuccini
- Potenziamento del polo sportivo di Marrocchi

- Sistemazione definitiva dell'area della palestra "*Nino Di Annunzio*" di Castelnuovo i cui lavori di ristrutturazione sono appaltati e di imminente realizzazione
- Realizzazione nuova area attrezzata polifunzionale nei pressi del Pala Borgognoni
- Realizzazione di nuove aree polifunzionali nei borghi del territorio

8. AMMMINISTRAZIONE, TRASPARENZA E RAPPORTI CON IL CITTADINO

- Realizzazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Campli
- Potenziamento dell'ufficio periferico di Sant'Onofrio per i servizi anagrafici, rifiuti e creazione sportello URP a Sant'Onofrio
- Riorganizzazione dell'Ufficio Tecnico, Lavori Pubblici e Urbanistica
- Miglioramento del portale, dei canali social e delle applicazioni digitali collegate, attraverso le quali raccogliere segnalazioni e suggerimenti che arrivano dai cittadini
- Istituzione del programma di ricevimento dei cittadini da parte degli Amministratori e della "*Giornata con il Sindaco*"
- Attivazione del sistema di pagamento PagoPa

9. PROTEZIONE CIVILE, SORVEGLIANZA E SICUREZZA

- Potenziamento del sistema comunale di Protezione Civile
- Piano d'Emergenza Comunale
- Potenziamento del corpo di Polizia Locale con attivazione dell'Ufficio di Sant'Onofrio
- Completamento delle procedure per l'istallazione del sistema di videosorveglianza con particolare attenzione alle aree più sensibili

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

- Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011 da adottare entro 90 giorni dall'insediamento del sindaco;
- Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale;

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.
A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

Popolazione:
L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.
La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (2011)			n°	7088
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente			n°	
di cui: maschi			n°	
femmine			n°	
nuclei familiari			n°	
comunità/convivenze			n°	
Popolazione al 1 gennaio 2018 (anno precedente)			n°	7095
Nati nell'anno	n°	32		
Deceduto nell'anno		45		
Saldo naturale	n°		n°	-13
Immigrati nell'anno		180		
Emigrati nell'anno		195		
Saldo migratorio	n°		n°	-15
Popolazione al 31 dicembre 2018 (anno precedente)	n°		n°	7067
di cui:				
In età prescolare (0/6 anni)			n°	355
In età scuola obbligo (7/14 anni)			n°	440
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)			n°	1056
In età adulta (30/65 anni)			n°	3551
In età senile (oltre 65 anni)			n°	1665

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2014	0,81 %
	2015	0,00 %
	2016	0,00 %
	2017	0,00 %
	2018	0,00 %

Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2014	4,42 %
	2015	0,00 %
	2016	0,00 %
	2017	0,00 %
	2018	0,00 %

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
abitanti	n°	
entro il		30/12/1899

Popolazione: trend storico

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020
Popolazione complessiva al 31 dicembre	7.176	7.110	7.083	6.942	6.833
In età prescolare (0/6 anni)					
In età scuola obbligo (7/14 anni)					
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)					
In età adulta (30/65 anni)					
In età senile (oltre 65)					

Territorio:

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

SUPERFICIE

Kmq 73,80	

Risorse Idriche:

Laghi n° 6	

Strade:

Statali km 14,00	Provinciali km 40,00	Comunali km 90,00
Vicinali km 145,00	Autostrade km 0,00	

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Industrie:	165	**Addetti:**	650	**Percentuale sul totale:**	39,71%
Servizi:	232	**Addetti:**	326	**Percentuale sul totale:**	19,91%
Amministrazione:	32	**Addetti:**	398	**Percentuale sul totale:**	24,31%
Altro:	114	**Addetti:**	263	**Percentuale sul totale:**	16,07%

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

Attività		2021	2022	2023	2024
Asili nido	n.1	posti n.24	posti n.24	posti n.24	posti n.24
Scuole materne	n.3	posti n.188	posti n.188	posti n.188	posti n.188
Scuole elementari	n.3	posti n.328	posti n.328	posti n.328	posti n.328
Scuole medie	n.2	posti n.195	posti n.195	posti n.195	posti n.195
Strutture per anziani	n.	posti n.	posti n.20	posti n.20	posti n.20
Farmacie comunali		n. 3	n. 3	n. 3	n. 3
Rete fognaria in Km		37	37	37	37
- Bianca					
- Nera					
- Mista		37	37	37	37
Esistenza depuratore		S	S	S	S
Rete acquedotto in Km					
Attuazione servizio idrico integrato		N	N	N	N
Aree verdi, parchi, giardini		hq 48500 n.	hq 48500 n.	hq 48500 n.	hq 48500 n.
Punti luce illuminazione pubblica		n.2680	n.2700	n.2750	n.2800
Rete gas in Kmq		42	42	42	42
Raccolta rifiuti in quintali		26000	26000	26000	26000
1) Civile		26000	26000	26000	26000
2) Industriale					
3) Raccolta diff.ta		S	S	S	S
Esistenza discarica		N	N	N	N
Mezzi operativi		n.6	n.6	n.6	n.6
Veicoli		n.7	n.7	n.7	n.7
Centro elaborazione dati		S	S	S	S
Personal computer		n.40	n.45	n.45	n.45

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

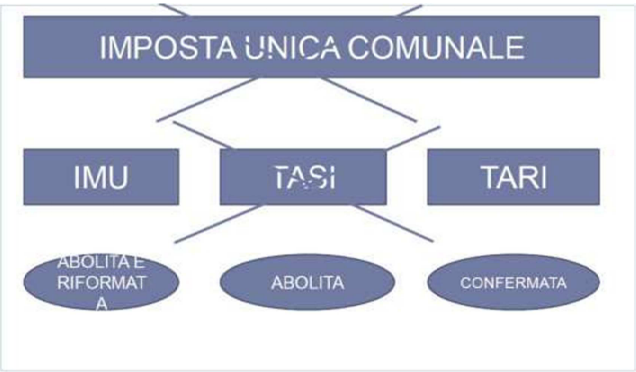
Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	5.202.156,71	3.643.637,08	3.634.000,00	3.705.800,00	3.705.800,00	3.705.800,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.164.877,91	3.928.146,51	3.443.097,00	3.526.800,00	3.529.300,00	3.546.000,00
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	1.010.852,68	1.317.020,56	2.377.542,02	2.630.806,25	2.537.843,25	2.473.656,25
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.993.294,31	1.684.968,50	20.689.016,32	21.924.520,16	40.784.793,61	5.732.445,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	193.671,00	1.953.391,59	35.000,00	0,00	0,00	150.000,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	6.636.834,42	7.900.074,87	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.825.052,39	2.369.470,15	5.886.000,00	5.886.000,00	5.886.000,00	5.886.000,00

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di rifermento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica sostanziale a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), che poi è stata completamente abolita dall'art. 1, c. 738, L. 160/2019.



Principali tributi gestiti

== IMU ===

L'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, è dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali.

Ai sensi dell'art. 1, c. 779, della L. 160/2019, il termine di approvazione delle aliquote e delle detrazioni, solo per l'anno 2020 è il 30 giugno 2020, oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione 2020-2022. Tali termini sono stati prorogati al 30 settembre 2020.
Ovviamente tali aliquote e detrazioni avranno effetto retroattivo al 1° gennaio dell'anno di riferimento (art. 1, comma 169, L. 296/2006.
Trattandosi del primo anno di applicazione del tributo, in caso di mancata deliberazione si applicano le aliquote di base stabilite dalla legge.

=== TARI ===
La tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, è a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Emergenza Covid-19. Misure sulle "tariffe della TARI e della TARI corrispettivo" alla luce delle disposizioni di cui al decreto-legge n. 18/2021 (c.d. decreto "Cura Italia") - 24 marzo 2020
Il termine per la determinazione delle tariffe della Tari e della Tari corrispettivo previsto dall'articolo 1, comma 683-bis, della legge 27 dicembre 2013, n.147, è stato differito dal 30 aprile 2020 al 30 giugno 2021 a norma dell'articolo 107, comma 4, del decreto-legge 17 marzo 2021, n. 18 recante "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*" (pubblicato sulla GU Serie Generale n.70 del 17 marzo 2021).
Il comma 5 del richiamato articolo 107 ha poi previsto che "*I comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2021, provvedendo entro il 31 dicembre 2021 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2021. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021*".

ARERA – Autorità di regolazione per energia reti e ambiente – competenze (Art. 1, comma 527, lettera f)

FINALITA': migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle
risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea, superando così le procedure di infrazione già avviate con conseguenti benefici economici a favore
degli enti locali interessati da dette procedure.

COMPETENZE

- Definizione di schemi tipo dei contratti di servizio di cui all'art. 203 del D.Lgs. 52/2006
- Predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»;
- fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento
- approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento

Il comune ha previsto a sostegno delle strutture ricettive, fortemente colpite dalla pandemia una riduzione dell'aliquota della tari per le attività aperte solo per l'asporto.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

L'attività di promozione del territorio ha subito una brusca variazione a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19. Dal 23 febbraio 2020 sono state cancellate, a seguito delle misure di lockdown e distanziamento sociale previste dai DPCM emanati, le attività di promozione e vivacizzazione già calendarizzate con riferimento al primo semestre dell'anno. Successivamente, gli eventi sono stati notevolmente ridotti e completamente riprogrammati nel rispetto delle nuove e più onerose modalità organizzative.
A causa dell'emergenza sanitaria, sono state semplificate temporaneamente alcune procedure di ampliamento relative a pratiche di occupazione di suolo pubblico per le attività di bar e ristorante e conseguente concessione, al fine di adeguarsi alla normativa sul distanziamento.
La **Legge di Bilancio 2020** (Legge n. 160/2019) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2021, l'istituzione di un "**canone unico patrimoniale**" che unifica in un solo prelievo **TOSAP**, **COSAP**, l'imposta comunale sulla **PUBBLICITÀ e AFFISIONI**, ed altre imposte locali.
Il **canone unico patrimoniale** accorperà in un unico pagamento le imposte in materia di pubblicità, insegne e sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche, che fino allo scorso anno erano corrisposte separatamente entro il 31 gennaio, salvo diverso termine stabilito dai Comuni. Con l'approvazione della legge milleproroghe è stato previsto l'esenzione del canone unico patrimoniale per i comuni appartenenti al cratere del sisma
Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	199.697,30	199.697,30	199.697,30	199.697,30
Titolo 1 - Spese Correnti	6.122.190,56	7.232.974,33	8.250.534,98	8.554.708,95	8.251.745,95	8.289.258,95
Titolo 2 - Spese in conto capitale	468.823,31	1.594.347,38	22.067.491,38	22.817.520,16	41.669.793,61	6.767.445,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	146.136,49	231.443,39	205.900,00	216.000,00	436.500,00	351.500,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.636.834,42	7.900.074,87	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.825.052,39	2.369.470,15	5.886.000,00	5.886.000,00	5.886.000,00	5.886.000,00

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Negli anni 2020 e 2021 la spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali è stata supportata, causa Covid-19, da consistenti trasferimenti statali.

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.
Nel nostro ente tale valore è pari al **0,850%.**

Gestione del patrimonio

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).
La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.
Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96.
L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria che hanno aderito alla sperimentazione, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.
Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZA 2022	CASSA 2022	SPESE	COMPETENZA 2022	CASSA 2022
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		0,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00		**Disavanzo di amministrazione**	199.697,30	
Fondo pluriennale vincolato	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.705.800,00	4.949.389,62	**Titolo 1** - Spese correnti	8.554.708,95	10.972.482,65
			- di cui fondo pluriennale vincolato	*0,00*	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.526.800,00	5.246.041,47			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.630.806,25	3.605.019,14	**Titolo 2** - Spese in conto capitale	22.817.520,16	36.997.333,73
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	21.924.520,16	34.528.085,75	*- di cui fondo pluriennale vincolato*	*0,00*	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	**Titolo 3** - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	**31.787.926,41**	**48.328.535,98**	**Totale spese finali**	**31.372.229,11**	**47.969.816,38**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	198.878,31	**Titolo 4** - Rimborso di prestiti	216.000,00	216.000,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.000.000,00	8.000.000,00	**Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.000.000,00	8.096.298,23
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.886.000,00	5.964.340,15	**Titolo 7** - Spese per conto terzi e partite di giro	5.886.000,00	5.979.285,58
Totale Titoli	**45.673.926,41**	**62.491.754,44**	**Totale Titoli**	**45.474.229,11**	**62.261.400,19**
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		230.354,25			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**45.673.926,41**	**62.491.754,44**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**45.673.926,41**	**62.261.400,19**

L'organizzazione e la forza lavoro

Dotazione organica del personale al 31.12.2021
(approvata con delibera di Giunta n. ___ del 14/3/2022)

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIE					Posti da coprire per effetto del presente piano (2022)	Uscite previste	Totale posti di organico al 31.12.2022
	A	B	B3	C	D			
Istruttore direttivo amministrativo/contabile	.....	.....	.....	.....	2			2
Istruttore direttivo economico-contabile	.....	.....	.....	.....	2	2	1	3
Istruttore direttivo tecnico ……	.....	.....	.....	.....	4			4
Istruttore direttivo di vigilanza ……	.....	.....	.....	.....	…...	1		1
Istruttore amministrativo ……	.....	.....	.....	4	.....		1	3
Istruttore contabile ……..…	.....	.....	.....	3	.....	1	2	2
Istruttore tecnico ……	.....	.....	.....	3	.....	1		4
Istruttore di vigilanza ……	.....	.....	.....	3	.....	2		5
Collaboratore amministrativo ……	.....	.....	1	.....	.....		1	0
Collaboratore tecnico – capo operaio ……	.....	.....	1	.....	.....		1	0
Operaio - conduttore macchine operative complesse	.....	…..	.....	.....	.....	2		2
Operaio – autista ……	.....	1	.....	.....	.....	1		2

Esecutore operaio generico ……	1	1	.....	.....	.....			2
Esecutore operaio necroforo ……	.....	1	.....	.....	.....			1
Addetto refezione scolastica – cuoco ……	.....	1	.....	.....	.....			1
Esecutore amministrativo-contabile ……	.....	9	.....	.....	.....	1	1	9
Ausiliario del traffico …….	.....	.....	.....	.....	.....			0
Totale	**1**	**13**	**2**	**13**	**8**	**11**	**7**	**41**

1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

OBIETTIVO STRATEGICO OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

MISSIONE 02 - Giustizia

OBIETTIVO STRATEGICO OST_02 - Giustizia
Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

OBIETTIVO STRATEGICO OST_03 - Ordine pubblico e sicurezza

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

OBIETTIVO STRATEGICO OST_04 - Istruzione e diritto allo studio

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

OBIETTIVO STRATEGICO OST_05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

OBIETTIVO STRATEGICO OST_06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

MISSIONE 07 - Turismo

OBIETTIVO STRATEGICO OST_07 - Turismo

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

OBIETTIVO STRATEGICO OST_08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO OST_09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

OBIETTIVO STRATEGICO OST_10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

MISSIONE 11 - Soccorso civile

OBIETTIVO STRATEGICO OST_11 - Soccorso civile

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

OBIETTIVO STRATEGICO OST_12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

MISSIONE 13 - Tutela della salute

OBIETTIVO STRATEGICO OST_13 - Tutela della salute

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

OBIETTIVO STRATEGICO OST_14 - Sviluppo economico e competitività

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

OBIETTIVO STRATEGICO OST_15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno rifermento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

OBIETTIVO STRATEGICO OST_16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

OBIETTIVO STRATEGICO OST_17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

OBIETTIVO STRATEGICO OST_18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

OBIETTIVO STRATEGICO OST_19 - Relazioni internazionali

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono

abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

MISSIONE 20 - Fondi da ripartire

OBIETTIVO STRATEGICO OST_20 - Fondi da ripartire

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

MISSIONE 50 - Debito pubblico

OBIETTIVO STRATEGICO OST_50 - Debito pubblico

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

"*La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.*

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente."

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

Nella presente parte del DUP sono evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioé l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

.

2.2 Fonti di finanziamento

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	76.208,98	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	8.377.887,30	8.888.804,15	9.454.639,02	9.863.406,25	9.772.943,25	9.725.456,25
Totale Entrate Correnti (A)	**8.377.887,30**	**8.888.804,15**	**9.530.848,00**	**9.863.406,25**	**9.772.943,25**	**9.725.456,25**
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	**0,00**	**0,00**	**-1.000.000,00**	**-1.000.000,00**	**-1.000.000,00**	**-1.000.000,00**
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	444.259,34	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	3.186.965,31	3.638.360,09	20.724.016,32	21.924.520,16	40.784.793,61	5.882.445,00
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	**3.186.965,31**	**3.638.360,09**	**22.168.275,66**	**22.924.520,16**	**41.784.793,61**	**6.882.445,00**
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	6.636.834,42	7.900.074,87	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	1.825.052,39	2.369.470,15	5.886.000,00	5.886.000,00	5.886.000,00	5.886.000,00
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	**20.026.739,42**	**22.796.709,26**	**44.585.123,66**	**45.673.926,41**	**64.443.736,86**	**29.493.901,25**

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	4.415.663,99	2.805.509,60	2.738.000,00	2.773.000,00	2.773.000,00	2.773.000,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	786.492,72	838.127,48	896.000,00	932.800,00	932.800,00	932.800,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**5.202.156,71**	**3.643.637,08**	**3.634.000,00**	**3.705.800,00**	**3.705.800,00**	**3.705.800,00**

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la ridistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i princìpi di equità contributiva e solidarietà sociale. Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali l'IMU e la TARI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.
A partire dagli eventi sismici del 2016 essendo questo Comune stato inserito nel cosiddetto "cratere" il pagamento dei tributi locali ha subito la sospensione sino al 31.12.2021.

A questo si è aggiunto da ultimo il DL 18/2021 che, per affrontare l'emergenza Covid-19, all'art. 67 prevede la sospensione dei termini delle attività degli enti impositori per il periodo 8 marzo – 31 maggio, fase nella quale si assiste a un fermo di carattere amministrativo dovuto al divieto di assembramento e anche al divieto di spostamento.

Trasferimenti correnti (Titolo II)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.160.877,91	3.925.146,51	3.443.097,00	3.526.800,00	3.529.300,00	3.546.000,00
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**2.164.877,91**	**3.928.146,51**	**3.443.097,00**	**3.526.800,00**	**3.529.300,00**	**3.546.000,00**

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Entrate extratributarie (Titolo III)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	417.611,66	229.406,99	584.829,00	588.500,00	588.500,00	588.500,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	29.064,69	116.782,00	165.000,00	355.000,00	315.000,00	255.000,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	27,99	27,77	2.500,00	2.000,00	2.500,00	2.500,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	564.148,34	970.803,80	1.625.213,02	1.685.306,25	1.631.843,25	1.627.656,25
Totale	**1.010.852,68**	**1.317.020,56**	**2.377.542,02**	**2.630.806,25**	**2.537.843,25**	**2.473.656,25**

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	2.920.772,10	591.536,92	10.442.219,78	7.380.612,05	11.340.863,61	3.632.445,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	54.797,21	1.092.631,58	9.920.596,54	14.543.908,11	29.443.930,00	2.100.000,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	17.725,00	800,00	326.200,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**2.993.294,31**	**1.684.968,50**	**20.689.016,32**	**21.924.520,16**	**40.784.793,61**	**5.732.445,00**

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Accensione prestiti (Titolo VI)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	1.898.391,59	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	193.671,00	55.000,00	35.000,00	0,00	0,00	150.000,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**193.671,00**	**1.953.391,59**	**35.000,00**	**0,00**	**0,00**	**150.000,00**

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui).

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.636.834,42	7.900.074,87	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00

2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento
Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo "Indebitamento", si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione ha programmato interventi che aumentano l'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente.

Capacità d'indebitamento
La capacità di indebitamento dell'ente è mostrata nella tabella seguente

Esercizio 2021

Allegato d) – Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE *(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui),* ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		**COMPETENZA 2021**	**COMPETENZA 2022**	**COMPETENZA 2023**
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	3.643.637,08	3.634.000,00	3.705.800,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	3.928.146,51	3.443.097,00	3.526.800,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	1.317.020,56	2.377.542,02	2.354.626,30
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		**8.888.804,15**	**9.454.639,02**	**9.587.226,30**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	888.880,42	945.463,90	958.722,63
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/*esercizio precedente (2)*	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		888.880,42	945.463,90	958.722,63
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/*esercizio precedente*	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

e risulta *sostenibile* relativamente agli equilibri di bilancio e risulta *compatibile* con i vincoli di finanza pubblica.

2.6 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti

1) PIANO REGOLATORE

			Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione
* Piano regolatore adottato	si ☐	no ☒	
* Piano regolatore approvato	si ☒	no ☐	
* Programma di fabbricazione	si ☐	no ☒	
* Piano edilizia economica e popolare	si ☐	no ☒	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI			
* Industriali	si ☒	no ☐	
* Artigianali	si ☒	no ☐	
* Commerciali	si ☐	no ☒	
* Altri strumenti (specificare)			

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 12, comma7, D.L.vo 77/95) si ☐ no ☒

Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.		
P.I.P.		

.

2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

La seguente sezione della SEO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione con l'elenco completo degli obiettivi operativi

Riepilogo della Spesa per Missioni

	Assestato	Programmazione Pluriennale		
Missione	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.326.386,36	7.071.776,00	3.254.350,00	3.259.550,00
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	231.928,00	191.300,00	185.687,00	186.100,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	5.760.827,17	1.002.200,00	7.618.092,00	1.005.200,00
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	19.400,00	6.400,00	5.202.150,00	156.400,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.165.970,61	1.579.308,11	218.476,61	221.100,00
07 - Turismo	80.800,00	62.300,00	45.300,00	47.800,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.147.239,29	13.649.300,00	24.615.165,00	2.731.800,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.394.800,00	1.619.591,05	2.689.365,00	1.353.800,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	50.000,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	4.879.758,93	5.038.000,00	5.008.000,00	5.008.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	719.287,00	353.645,00	333.345,00	334.845,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1.900,00	2.200,00	1.900,00	1.900,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	589.729,00	746.208,95	749.708,95	750.208,95
50 - Debito pubblico	205.900,00	216.000,00	436.500,00	351.500,00
60 - Anticipazioni finanziarie	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00
99 - Servizi per conto terzi	5.886.000,00	5.886.000,00	5.886.000,00	5.886.000,00
Totale	**44.409.926,36**	**45.474.229,11**	**64.244.039,56**	**29.294.203,95**

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.
Si riportano di seguito le opere previste con l'ultimo piano triennale approvato dalla Giunta Comunale in data **24/9/2021 con delibera n. 89**.

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	17,001,199.11	49,525,854.84	2,925,000.00	69,452,053.95
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	265,000.00	0.00	1,050,000.00	1,315,000.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	2,197,572.00	2,197,572.00
stanziamenti di bilancio	0.00	1,493.77	0.00	1,493.77
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
TOTALE	17,266,199.11	49,527,348.61	6,172,572.00	72,966,119.72

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)									Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)	
L800059706702 01800003	2	E72C15000170002	2022	Ing. Elisabetta Natali	No	Si	013	067	008	ITF12	04 - Ristrutturazione	05.11 - Beni culturali	Miglioramento sismico della sede municipale Palazzo Farnese e costruzione edificio comunale da destinare alle funzioni strategiche	1	3,658,376.00	0.00	0.00	0.00	3,658,376.00	0.00		0.00		
L800059706702 01800008	10		2022	Ing. Elisabetta Natali	No	No	013	067	008	ITF12	03 - Recupero	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Riqualificazione e rigenerazione dell'impianto sportivo sito in Campli, denominato "Arena dei Pini"	1	698,908.11	0.00	0.00	0.00	698,908.11	0.00		0.00		
L800059706702 01800011	3	E75E17000020001	2022	Ing. Elisabetta Natali	Si	No	013	067	008	ITF12	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Sisma 2016-Realizzazione Polo Scolastico in località Piane Nocella - Costruzione edificio scuola media "Niccola Palma"	1	1,687,500.00	0.00	0.00	0.00	1,687,500.00	0.00		0.00		
L800059706702 01800012	4	E75B18000520001	2022	Ing. Elisabetta Natali	No	No	013	067	008	ITF12	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Sisma 2016-Lavori di adeguamento sismico Plesso scolastico in località Marrocchi.	1	1,916,415.00	0.00	0.00	0.00	1,916,415.00	0.00		0.00		
L800059706702 01800015	5	E74H11000030006	2022	Ing. Elisabetta Natali	Si	No	013	067	008	ITF12	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Sisma 2009 - "Scuole d'Abruzzo - Il futuro in sicurezza" - Lavori di realizzazione Polo scolastico in loc. Piane Nocella - Lavori di costruzione edificio Scuola Elementare - primo piano annuale	1	300,000.00	0.00	0.00	0.00	300,000.00	0.00		0.00		
L800059706702 01900032	7	E74J18000150001	2022	Ing. Elisabetta Natali	No	Si	013	067	008	ITF12	99 - Altro	02.05 - Difesa del suolo	Interventi di consolidamento versante Siccagno in loc. Castelnuovo	1	5,950,000.00	0.00	0.00	0.00	5,950,000.00	0.00		0.00		
L800059706702 02000004		E78I20000200005	2022	Ing. Elisabetta Natali	No	No	013	067	008	ITF12	04 - Ristrutturazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	lavori di sistemazione Impianto Sportivo in loc. Cappuccini	2	690,000.00	0.00	0.00	0.00	690,000.00	0.00		0.00		
L800059706702 02100001		E74H11000030006	2022	Ing. Elisabetta Natali	No	Si	013	067	008		01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Sisma 2009 - Lavori di realizzazione Polo scolastico in loc. Piane Nocella - Lavori di costruzione edificio Scuola Elementare. Secondo piano annuale	1	1,300,000.00	0.00	0.00	0.00	1,300,000.00	0.00		0.00		
L800059706702 02100002			2022	Ing. Elisabetta Natali	No	No	013	067	008	ITF12	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Lavori di demolizione e ricostruzione Palestra "N.Di Annunzio" loc. Castelnuovo-Completamento	1	130,000.00	0.00	0.00	0.00	130,000.00	0.00		0.00		

L80005970670202100008		E71B21001410004	2022	Ing. Elisabetta Natali	No	No	013	067	008		01 - Nuova realizzazione	05.31 - Culto	Lavori di realizzazione loculi cimiteri Campli e Sant'Onofrio	1	195,000.00	0.00	0.00	0.00	195,000.00	0.00		0.00		
L80005970670202100003		E77H21006110001	2022	Ing. Elisabetta Natali	No	No	013	067	008	ITF12	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Interventi di riqualificazione delle opere di urbanizzazione esistenti - Cimitero di Campli	2	140,000.00	0.00	0.00	0.00	140,000.00	0.00		0.00		
L80005970670202100005		E77H21005800005	2023	Ing. Elisabetta Natali	No	Si	013	067	008		99 - Altro	02.05 - Difesa del suolo	Lavori di consolidamento e mitigazione rischio idrogeologico in fraz. Castelnuovo-messa in sicurezza di un fenomeno franoso e della parte storica dell'insediamento - COMPLETAMENTO	1	0.00	12,150,000.00	0.00	0.00	12,150,000.00	0.00		0.00		
L80005970670202000002		E73H19000540001	2023	Ing. Elisabetta Natali	No	Si	013	067	008	ITF12	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Lavori di adeguamento sismico della Scuola Primaria in loc. Campovalano	1	0.00	653,000.00	0.00	0.00	653,000.00	0.00		0.00		
L80005970670202000001		E73H19000530001	2023	Ing. Elisabetta Natali	No	Si	013	067	008	ITF12	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Lavori di adeguamento sismico della Scuola dell'Infanzia in loc. Castelnuovo	1	0.00	1,247,000.00	0.00	0.00	1,247,000.00	0.00		0.00		
L80005970670202100004			2023	Cicconi Maurizio	No	No	013	067	008	ITF12	07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Adeguamento e realizzazione impianti Palazzetto dello Sport Piane Nocella	2	0.00	149,376.61	0.00	0.00	149,376.61	0.00		0.00		
L80005970670202100007			2023	Ing. Elisabetta Natali	Si	Si	013	067	008		99 - Altro	02.05 - Difesa del suolo	Lavori di consolidamento e mitigazione rischio idrogeologico Campli centro storico e loc. Castelnuovo - lotto 2	1	0.00	10,100,000.00	0.00	0.00	10,100,000.00	0.00		0.00		
L80005970670201800030	19	E74B17000150005	2023	Ing. Elisabetta Natali	No	Si	013	067	008	ITF12	04 - Ristrutturazione	05.11 - Beni culturali	Lavori finalizzati all'adeguamento sismico e restauro di "Palazzo Rozzi", sito in Campli - centro storico.	1	0.00	4,100,000.00	0.00	0.00	4,100,000.00	0.00		0.00		
L80005970670201800004	8	E72C15000160001	2023	Ing. Elisabetta Natali	No	No	013	067	008	ITF12	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Lavori finalizzati all'adeguamento sismico dell'edificio di proprietà comunale denominato "Palazzo Marziale" in Campli centro storico	1	0.00	1,095,750.00	0.00	0.00	1,095,750.00	0.00		0.00		
L80005970670202100006			2023	Ing. Elisabetta Natali	Si	Si	013	067	008		99 - Altro	02.05 - Difesa del suolo	Lavori di consolidamento e mitigazione rischio idrogeologico Campli centro storico e loc. Castelnuovo	1	0.00	11,520,000.00	0.00	0.00	11,520,000.00	0.00		0.00		
L80005970670201800025	21	E75J19000330001	2023	Ing. Elisabetta Natali	No	Si	013	067	008	ITF12	99 - Altro	02.05 - Difesa del suolo	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO, RISANAMENTO E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NELLA FRAZIONE FICHIERI DEL COMUNE DI CAMPLI	1	0.00	1,360,565.00	0.00	0.00	1,360,565.00	0.00		0.00		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)									Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)	
L80005970670201800024	18	E75J19000310001	2023	Ing. Elisabetta Natali	No	Si	013	067	008	ITF12	99 - Altro	02.05 - Difesa del suolo	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO, RISANAMENTO E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NELLA FRAZIONE GUAZZANO DEL COMUNE DI CAMPLI	1	0.00	1,618,365.00	0.00	0.00	1,618,365.00	0.00		0.00		
L80005970670201800021	17		2023	Ing. Elisabetta Natali	Si	No	013	067	008	ITF12	01 - Nuova realizzazione	11.70 - Scuola e istruzione	Realizzazione Polo Scolastico in località Piane Nocella	1	0.00	4,513,292.00	0.00	0.00	4,513,292.00	0.00		0.00		
L80005970670201800017	14	E75J19000320001	2023	Ing. Elisabetta Natali	No	Si	013	067	008	ITF12	99 - Altro	02.05 - Difesa del suolo	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO, RISANAMENTO E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NELLE FRAZIONI DI PASTINELLA E MACIONDA DEL COMUNE DI CAMPLI - COMPLETAMENTO	1	0.00	520,000.00	0.00	0.00	520,000.00	0.00		0.00		
L80005970670201800013	12	E74H11000040006	2023	Ing. Elisabetta Natali	No	No	013	067	008	ITF12	09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	Sisma 2009 - "Scuole d'Abruzzo - Il futuro in sicurezza" - Lavori di ripristino strutturale post sisma 2009 Polo Scolastico Marrocchi.- Lavori finalizzati all'efficientamento energetico dell'edificio scuola materna	2	0.00	500,000.00	0.00	0.00	500,000.00	0.00		0.00		
L80005970670201800005	11	E77D19000000002	2023	Ing. Elisabetta Natali	Si	Si	013	067	008	ITF12	99 - Altro	02.05 - Difesa del suolo	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO, RISANAMENTO E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NELLA FRAZIONE PADULI - COMPLETAMENTO	2	600,000.00	0.00	0.00	0.00	600,000.00	0.00		0.00		
L80005970670201800022	20		2023	Cicconi Maurizio	No	No	013	067	008	ITF12	99 - Altro	10.99 - Altri servizi per la collettivita'	PROJECT FINANCING- ADEGUAMENTO NORMATIVO, MESSA IN SICUREZZA,AMMODERNA MENTO IMPIANTISTICO RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA CON RELATIVA GESTIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI CAMPLI AI SENSI DELL'ART.183,CO. 15) DEL D.LGS. 50/2016 E S.M.I.	2	0.00	0.00	2,197,572.00	0.00	2,197,572.00	0.00		2,197,572.00	1	
L80005970670202000003			2024	Ing. Elisabetta Natali	No	Si	013	067	008	ITF12	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Lavori di adeguamento sismico della Scuola Materna in loc. Campovalano	1	0.00	0.00	300,000.00	0.00	300,000.00	0.00		0.00		
L80005970670201800016	13	E77B15000320004	2024	Ing. Elisabetta Natali	No	No	013	067	008	ITF12	01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Lavori di realizzazione impianto sportivo (campi da tennis) in Loc. Piane Nocella	3	0.00	0.00	150,000.00	0.00	150,000.00	0.00		0.00		
L80005970670201800018	15	E77H19001640001	2024	Ing. Elisabetta Natali	No	No	013	067	008		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Completamento pavimentazione centro storico di Campli	2	0.00	0.00	995,000.00	0.00	995,000.00	0.00		0.00		

L80005970670201800019	16	E77H19001630001	2024	Ing. Elisabetta Natali	No	No	013	067	008	ITF12	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di sistemazione dei centri abitati delle frazioni Battaglia e Case all'Orso	2	0.00	0.00	330,000.00	0.00	330,000.00	0.00		0.00		
L80005970670201800027	23	E79H19000370001	2024	Cicconi Maurizio	No	No	013	067	008	ITF12	07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Manutenzione e adeguamento Impianti sportivi	2	0.00	0.00	150,000.00	0.00	150,000.00	0.00		0.00		
L80005970670201800029	25	E72I19000290001	2024	Cicconi Maurizio	No	No	013	067	008	ITF12	03 - Recupero	05.08 - Sociali e scolastiche	Riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate nel Comune di Campli	2	0.00	0.00	1,000,000.00	0.00	1,000,000.00	0.00		0.00		
L80005970670202000005			2024	Ing. Elisabetta Natali	No	No	013	067	008	ITF12	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria strade comunali	2	0.00	0.00	900,000.00	0.00	900,000.00	0.00		0.00		
L80005970670202000007			2024	Ing. Elisabetta Natali	No	No	013	067	008	ITF12	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Realizzazione Via Crucis su viabilità esistente in prossimità del Santuario della Scala Santa in Campli capoluogo	2	0.00	0.00	150,000.00	0.00	150,000.00	0.00		0.00		

(1) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L8000597067 0201800003	E72C15000 170002	Miglioramento sismico della sedemunicipale Palazzo Farnese e costruzione edificio comunale da destinare alle funzioni strategiche	Ing. Elisabetta Natali	3,658,376.00	3,658,376.00	CPA	1	Si	Si	2			
L8000597067 0201800008		Riqualificazione e rigenerazione dell'impianto sportivo sito in Campli, denominato "Arena dei Pini"	Ing. Elisabetta Natali	698,908.11	698,908.11	CPA	1	Si	Si	4			
L8000597067 0201800011	E75E17000 020001	Sisma 2016-Realizzazione Polo Scolastico in località Piane Nocella - Costruzione edificio scuolamedia "Niccola Palma"	Ing. Elisabetta Natali	1,687,500.00	1,687,500.00	ADN	1	Si	Si	2			
L8000597067 0201800012	E75B18000 520001	Sisma 2016-Lavori di adeguamento sismico Plesso scolastico in località Marrocchi.	Ing. Elisabetta Natali	1,916,415.00	1,916,415.00	ADN	1	Si	Si	2			
L8000597067 0201800015	E74H1100 0030006	Sisma 2009 - "Scuole d'Abruzzo - Il futuro in sicurezza" - Lavori di realizzazione Polo scolastico in loc. Piane Nocella - Lavori di costruzione edificio Scuola Elementare - primo piano annuale	Ing. Elisabetta Natali	300,000.00	300,000.00	ADN	1	Si	Si	2			
L8000597067 0201900032	E74J18000 150001	Interventi di consolidamento versante Siccagno in loc. Castelnuovo	Ing. Elisabetta Natali	5,950,000.00	5,950,000.00	AMB	1	Si	Si	1			
L8000597067 0202000004	E78I200002 00005	lavori di sistemazione Impianto Sportivo in loc. Cappuccini	Ing. Elisabetta Natali	690,000.00	690,000.00	CPA	2	Si	Si	4			
L8000597067 0202100001	E74H11000 030006	Sisma 2009 - Lavori di realizzazione Polo scolastico inloc. Piane Nocella - Lavori di costruzione edificio Scuola Elementare. Secondo piano annuale	Ing. Elisabetta Natali	1,300,000.00	1,300,000.00	ADN	1	Si	Si	2			
L8000597067 0202100002		Lavori di demolizione e ricostruzione Palestra "N.Di Annunzio" loc. Castelnuovo- Completamento	Ing. Elisabetta Natali	130,000.00	130,000.00	ADN	1	Si	Si	1			
L8000597067 0202100008	E71B21001 410004	Lavori di realizzazione loculi cimiteri Campli e Sant'Onofrio	Ing. Elisabetta Natali	195,000.00	195,000.00	MIS	1	Si	Si	2			
L8000597067 0202100003	E77H21006 110001	Interventi di riqualificazione delle opere di urbanizzazione esistenti - Cimitero di Campli	Ing. Elisabetta Natali	140,000.00	140,000.00	URB	2	Si	Si	4			

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

Il piano triennale del fabbisogno del personale per gli anni 2020/2022 è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. ___ **del 14/3/2022**

PIANO OCCUPAZIONALE 2022-2024

ANNO 2022

Cat.	Profilo professionale da coprire	Servizio	PT/FT	Modalità di reclutamento[1]						Quota turn-over
				Concorso pubblico	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Convenzione o Comando	Stabil.	Incremento ore	
D1	*Istruttore Direttivo di Vigilanza*	Conv.	P. T.				X			0,00
D1	*Istruttore Direttivo Contabile*	T. I.	F. T.	X						29.285,23
D1	*Istruttore Direttivo Contabile*	T. I.	F. T.	X						29.285,23
C	*Istruttore Contabile*	T. I.	P. T.	X						22.431,14
C	*Istruttore Tecnico*	T. I.	P. T.	X						26.915,21
B1	*Esecutore amministrativo*	T. I.	P. T.			X				0,00
B1	*Esecutore Operaio*	Com.	F. T.				X			0,00
B1	*Esecutore Operaio*	T. I.	P. T.		X					10.713,02
B1	*Esecutore Operaio*	T. I.	P. T.		X					10.713,02
C	*Istruttore di Vigilanza*	T. I.	P. T.	X						5.583,16
C	*Istruttore di Vigilanza*	T. D.	P. T.	X						0,00
									COSTO COMPLESSIVO AI FINI DEL TURN-OVER	**134.926,01**

ANNO 2023

Cat.	Profilo professionale da coprire	Servizio	PT/FT	Modalità di reclutamento[1]						Quota turn-over
				Concorso pubblico	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Convenzione o Comando	Stabil.	Incr. Ore	
C	*Istruttore Amministrativo - Contabile*	T. I.	P. T.	X						10.891,52
C	*Istruttore Amministrativo - Contabile*	T. I.	P. T.	X						10.891,52
C	*Istruttore di Vigilanza*	T. I.	P. T.	X						11.166,31
C	*Istruttore di Vigilanza*	T. I.	P. T.	X						11.166,31
									COSTO COMPLESSIVO	**44.115,66**

ANNO 2024

Cat.	Profilo professionale da coprire	Servizio	PT/FT	Modalità di reclutamento[1]						Quota turn-over
				Concorso pubblico	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Convenzione o Comando	Stabil.	Incr. Ore	
C	*Istruttore di Vigilanza*	T. I.	P. T.	X						11.163,31
B1	*Esecutore operaio*	T. I.	P. T.	X						10.713,02
B1	*Esecutore amministrativo*	T .I.	P. T.						X	3.630,51
B1	*Esecutore amministrativo*	T .I.	P. T.						X	3.630,51
									COSTO COMPLESSIVO	**29.137,35**

1 Fatto salvo il rispetto del previo esperimento delle procedure di mobilità volontaria ed obbligatoria di cui agli articoli 30 e 34-bis del d.Lgs. n. 165/2001.

3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Per il Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare si rinvia ad apposita delibera consiliare, approvato nella seduta consiliare del **7 marzo 2022** con n. ____.

3.4 PERMESI A COSTRUIRE (Oneri di urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Importo	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00

Destinazione	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**
Oneri che finanziano uscite correnti	37.000,00	50.000,00	50.000,00	110.000,00	125.000,00	125.000,00	125.000,00
Oneri che finanziano investimenti	163.000,00	150.000,00	150.000,00	90.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00

Totale	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00

3.4 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

3.4.1 **GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000 EURO**

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici. L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

1. delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
2. stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori. Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatorio e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione. E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse non sono previsti acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, di cui si approvvigionerà l'ente nel biennio 2022/2024.

3.4.2 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che 'Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro.

4. LE PARTECIPAZIONI

4.1 Indirizzi ed obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni dell'ente in organismi partecipati (aziende speciali, istituzioni, fondazioni, società, consorzi, ecc.).

Denominazione Organismo partecipato	Data costituzione	Forma giuridica	Capitale sociale	Quota € posseduta	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dall'Ente	Indirizzo web	NOTE
CONSORZIO TURISTICO MONTI GEMELLI	23/02/98	Consorzio	195.328,00		5,00%	http://www.montepiselli.it/	
MONTAGNE TERAMANE E AMBIENTE S.P.A.	30/04/98	S.p.a.	260.500,00	129.500,00	7,10%	http://www.moteambiente.com/	DA ALIENARE
ENTE D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE TERAMANO N. 5	13/11/97	Altro			2,00%	http://www.ato5teramo.it/	
RUZZO RETI S.P.A.	16/06/03	S.p.a.	100.012.000,00	11.376.365,00	2,27%	https://www.ruzzo.it/	
CONSORZIO DEI COMUNI DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL VOMANO TORDINO	12/04/56	Consorzio			1,00%	https://www.bim-teramo.it/	
CONSORZIO APRUTINO PATRIMONIO TURISTICO ARTISTICO	01/03/74	Consorzio	1.937,00		8,02%		IN LIQUIDAZIONE
INNOVAZIONE S.P.A.	10/12/04	S.p.a.	120.000,00	1.200,00	1,00%		IN LIQUIDAZIONE
GAL - GRAN TERAMO		S.C. a R.L.			1,00%		IN LIQUIDAZIONE
GAL – TERRE D'ABRUZZO		S.C. a R.L					
CONSORZIO PUNTO EUROPA		S.C. a R.L					DA ALIENARE

Fanno parte del GAP le seguenti società:

- **RUZZO RETI S.P.A.**
- **MONTAGNE TERAMANE E AMBIENTE S.P.A.**